IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 344 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La saracinesca alle frontiere

Mentre la *Gazzetta di Francoforte* riceve da Costantinopoli che la Francia ha ordinato ai suoi funzionari alla frontiera tunisina di esercitare, in ossequio alla neutralità, la più rigida vigilanza per impedire il passaggio nel territorio della Tripolitania di carovane con provvigioni e munizioni da guerra, non che di ufficiali turchi più o meno travestiti, da Tunisi telegrafano alla *Tribuna* che in quella città vi sono molti ufficiali turchi e che varie casse piene di attrezzi per areoplani sono state inoltrate liberamente verso la frontiera.

Fino a che ufficiali turchi più o meno travestiti, e casse di provvigioni e di areoplani giungono e girano nel territorio tunisino non vi ha violazione di neutralità: ma quando ufficiali e casse contenenti provvigioni e munizioni, evidentemente destinate ad uno dei belligeranti, tentano di penetrare nella Tripolitania, dove si svolge la guerra, se non sono respinti gli uni e le altre non è dubbia la violazione della neutralità.

Sono cose talmente elementari, che non meritano di essere discusse.

La presenza di ufficiali turchi o l'arrivo di provvigioni e munizioni in Tunisia è un indizio così palese della loro destinazione, che non può sfuggire alle autorità francesi, le quali, facendo seguire questo contrabbando di guerra, possono più facilmente arrestarlo alla frontiera.

Noi stessi abbiamo riconosciuto nel primo momento, che data la estensione e la natura della frontiera tunisina non era facile organizzare un servizio di rigida vigilanza: ma dopo 70 giorni si può, mettendovi la miglior volontà, ridurre al minimo le infrazioni alla neutralità: le carovane e le pattuglie di ufficiali turchi non sono pacchetti, nè valigie da viaggio.

Fino a che qualche ufficiale turco *deguisé en touriste* e magari munito di documenti falsi, riesce a sfuggire la vigilanza, non è gran danno — mezza dozzina di ufficiali di più o di meno nelle file turche non può modificare le sorti della guerra: mentre le carovane di provvigioni e munizioni sono un coefficiente, che influisce indiscutibilmente sulla durata della lotta.

Si afferma che siffatti contrabbandi avvengono altresì alla frontiera della Cirenaica e cioè dalla parte dell'Egitto. Noi non siamo in grado di poter controllare l'entità di queste violazioni, ma è ben certo che se alle due frontiere agissero le saracinesche francesi ed egizie o inglesi, fra poche settimane la guerra sarebbe finita.

Venendo a mancare agli arabi le provvigioni, che ormai hanno consumato in gran parte, e da pochi giorni soltanto hanno seminato, la Turchia sarebbe forzosamente costretta a piegare il capo, con suo vantaggio. Lo stesso dicasi delle munizioni.

In conclusione, secondo noi, l'affrettare la fine del conflitto dipende moltissimo dalla Francia e dall'Inghilterra, poichè una vigilanza veramente rigida alle due frontiere — una vigilanza come quella che l'on. Giolitti fece esercitare durante l'ultima sollevazione in Albania e quale dovrebbe essere in omaggio alla neutralità assoluta — significherebbe la fine della guerra fra 10 giorni.

Politica e diplomazia

(S) **Vienna 13** — Le Delegazioni sono convocate pel 28 corrente.

(S) **Madrid 13** — Martin, consigliere dell'Ambasciata di Francia, sarebbe, secondo i giornali, partito per Parigi.

(S) **Washington, 13.** — Il 18 giugno si riunirà a Chicago la Convenzione incaricata di designare il candidato del partito repubblicano alla presidenza.

La commissione esecutiva del partito preferisce Taft; tuttavia alcuni suoi membri cominciano a dubitare se sia prudente proporre nuovamente la candidatura di Taft, il quale non sembra il più forte dei possibili candidati.

I repubblicani dissidenti seguono le istruzioni del sen. Lapollette e non quelle della Commissione esecutiva del partito. Questa penserebbe ad un compromesso per impedire la scissione.

E' probabile che si faccia il nome di Roosevelt per saggiare l'opignione publica a questo proposito.

(S) **Costantinopoli, 13.** — Si assicura che il Gran Visir ha presentato alla Camera un progetto di legge col quale chiede l'urgente modificazione dell'articolo 35 della Costituzione, relativo allo scioglimento della Camera.

Cessione del Palazzo Farnese

(S) PARIGI, 13. Il Ministro degli esteri ha presentato alla Presidenza della Camera un progetto di legge per l'apertura di un credito straordinario, destinato all'acquisto di un palazzo per l'Ambasciata francese a Roma.

La soluzione cui si è venuti fra i due Governi, oltre all'essere conforme alla legge, dati i precedenti ben noti ai nostri lettori che hanno seguita la lunga polemica del *Popolo Romano*, è la più conveniente.

Dopo le dichiarazioni fatte a suo tempo dal nostro Governo (Ministero della P. Istruzione) in risposta alla regolare domanda dei proprietari, successori dell'ex Re di Napoli, per la prelazione allo Stato italiano, la facoltà di cessione era secondo noi indiscutibile.

Ad ogni modo il Presidente del Consiglio on. Giolitti, prima di risolvere la questione rimasta sospesa, ha voluto assicurarsi del parere dei Capi dei più alti Corpi dello Stato, competenti in materia giuridica ed ha infine trovata una soluzione, che non può incontrare opposizioni neppure tra coloro che contestarono la cessione.

Poichè lo Stato italiano, oltre al diritto di esercitare il controllo stabilito dalla nostra legislazione vigente sulla conservazione dei monumenti, si è riservata la facoltà del riscatto alle stesse condizioni del noto contratto di vendita stipulato tra i proprietari e il Governo francese.

E così anche questo affare — dice l'americano nella graziosa commedia *I transatlantici* — è definito nel modo migliore.

RUSSIA E PERSIA

(S) **Londra 13** Secondo una nota comunicata alla stampa prosegue la discussione con Poklewski, Ministro di Russia a Teheran, circa lo modificazioni da portarsi al secondo articolo dell'*ultimatum* russo che fa obbligo alla Persia di discutere con la Gran Brettagna e la Russia la scelta dei suoi consiglieri esteri. La Russia ha informato la Persia che, per tutelare i propri interessi, essa intende facilitare quanto più è possibile la soluzione delle difficoltà con la Persia.

Si spera che non sorgerà alcun ostacolo di tale natura da modificare la situazione. Sembra prossima una soluzione soddisfacente. Si assicura che il fatto, che la discussione continua dimostra che la Russia ha già ricevuto la promessa che il suo desiderio relativamente a Shuster sarà soddisfatto.

(S) **Pietroburgo, 13.** — Il *Rossa* pubblica una nota la quale, in sostanza, dice: Le truppe russe che si trovano a Kazvin si avanzeranno fra otto giorni, se gli avvenimenti non esigono la marcia su Teheran. Prima di questa data la Russia non ha intenzione di colpire la integrità e la indipendenza della Persia. Appena le sue domande avranno avuto soddisfazione, la presenza delle truppe russe a Kadzvin diverrà inutile se non avvengono nè agitazioni, nè aggressioni contro la Russia. La politica della Russia in Persia rimarrà una completa collaborazione colla politica dell'Inghilterra e si baserà sul principio della Convenzione anglo-russa del 1907.

Da Parigi

Per interruzione della linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 13. — Il prof. Schiemann constata nella rivista settimanale di politica estera della *Gazzetta della Croce*, che la situazione degli italiani a Tripoli si è molto avvantaggiata dalla presa di Ain Zara. Anche i rapporti cogli arabi sono molto migliori perchè la vittoria ha fatto una grande impressione.

Gli italiani trattano ora gli indigeni con molti riguardi e molta prudenza: del resto regna il diritto di guerra che deve necessariamente proteggere i combattenti contro gli attacchi di traditori.

Schiemann crede che la pace non è da aspettarsi prima che le finanze della Turchia non siano esauste di fronte alla superiorità indiscutibile delle finanze e della marina italiana.

(S) BERLINO, 13. Il *Daily Mail*, pubblicò un dispaccio da Berlino, il quale annunciava che Pirpont Morgant aveva dato il suo appoggio al mercato finanziario tedesco per 300 milioni di marchi e che aveva ricevuto un'alta decorazione in ricompensa dell'appoggio finanziario da esso prestato alla Germania.

Si dichiara qui ufficialmente che tale notizia è una pura invenzione. E' accertato che il mercato finanziario tedesco non ha avuto bisogno di alcun aiuto straordinario dall'estero e che Pierpont Morgan non ha nè fatto nè offerto alcun prestito.

Pierpont Morgan è stato insignito della Croce dell'Aquila Rossa per i suoi rapporti personali coll'Imperatore, che non hanno nulla a vedere colle finanze della Germania.

La rivoluzione in Cina

(S) **Berlino 13** — Si ha da Pechino che trecentocinquanta soldati russi con artiglieria sono entrati in città.

Prestito sospeso.

(S) **Londra 13** — Secondo una nota comunicata alla stampa, le grandi Banche internazionali hanno continuato ad astenersi dell'occuparsi della questione dei prestiti per i quali la Cina aveva fatto proposte. Esse considerano la situazione ancora troppo incerta. Il prestito di 250 milioni di franchi per la garanzia della circolazione monetaria rimane per lo stesso motivo stazionario.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi, 13** — (*Camera dei Deputati*). E' terminata la discussione sul bilancio delle spese.

***

— (S) **Parigi, 13.** Nella seduta della Commissione della Marina sono avvenuti vivaci incidenti fra Thomson e l'ammiraglio Bienaimé a proposito della questione sorta se la Commissione doveva udire Rivelli Segretario generale della Federazione degli iscritti marittimi.

L'ammiraglio Bienaimé ha messo in causa Tréfeu direttore delle linee mercantili, che ha accusato di avere causato tutti gli atti di Revelli.

Thomson ha preso le difese di Tréfeu e la discussione si è fatta così vivace che la seduta ha dovuto essere tolta.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 13** — (*Camera dei Lordi*). *Lord Lansdowne*, parlando sulle riforme del Governo dell'India annunziate al Durbar di Delhi, ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle di Bonar Law alla Camera dei Comuni.

L'oratore dice che la costituzione del Bengala in un'unica provincia è un'assoluta sconfessione della politica di lord Curzon. La creazione di questa grande provincia di 40 milioni di abitanti è causa di una grande gioia, ma anche di una grande delusione di ardenti desideri, come anche di profonde mortificazioni. Conviene attendere il ritorno del Re per discutere la riforma con maggiore libertà.

Lord Curzon si associa alla dichiarazione di Lord Lansdowne che bisogna rinviare la discussione alla prossima sessione.

Lord Curzon parlava con voce tremante per l'emozione.

S'inizia la discussione in seconda lettura del « bill » per la revisione della Dichiarazione di Londra circa l'esercizio del diritto di preda.

Lord Selborne propone il rigetto del bill. Egli critica vivamente la composizione del Tribunale internazionale incaricato di giudicare la questione delle prede navali, in cui l'impero britannico è esattamente nella stessa situazione di una repubblica sud-americana.

Lord Lansdowne esprime la speranza che dopo il rigetto del *bill* l'opposizione aiuterà il Governo da uriprendere i negoziati con migliore probabilità di successo..

Il *bill* è poscia respinto con 143 voti contro 53

Il Governo non ha quindi ottenuto la ratifica della dichiarazione di Londra.

AUSTRIA

(S) **Vienna, 13** - *Camera dei Deputati* – Continua la discussione degli articoli del progetto per l'esercizio provvisorio.

Il deputato *Bugatto*, del partito popolare italiano, parla lungamente prima in italiano e poi in tedesco, sulla questione dell'istituzione della Facoltà italiana protestando per il fatto che i deputati tedeschi abbiano reso impossibile l'approvazione del progetto relativo da parte della Commissione del bilancio, dichiarandosi contrario a qualunque altra città che non sia Trieste, quale sede della Facoltà italiana.

Bugatto, che ha cominciato a parlare a mezzogiorno si riposa brevemente alle 16 e continua poi a parlare giustificando la tattica ostruzionista, da parte dei deputati italiani.

Frattanto, essendo stato deliberato che domani alle 9.30 del mattino la Commissione del bilancio si riunirà per discutere il progetto, circa la Facoltà italiana, alle 16.30, Bugatto, applaudito vivamente dagli italiani, termina il suo discorso.

Quindi la discussione degli articoli è chiusa e la seduta è tolta.

Assestamento del bilancio in corso

Lo stato di previsione dell'entrata e quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1911-12, approvati dal Parlamento, si chiudevano con un avanzo di circa 55 milioni.

La variazioni nell'entrata e nella spesa che, per effetto di leggi e di decreti e per nuove proposte dell'Amministrazione sono contenute nel progetto di assestamento, si risolvono in un ulteriore beneficio di oltre 4 milioni.

Per ciò l'avanzo si eleva ad oltre 59 milioni.

Occorre però avvertire che rimangono fuori bilancio:

a) - per circa L. 4.000.000 gli effetti di talune leggi, delle quali non è possibile tener conto nell'assestamento, perchè non si sono verificate le circostanze determinanti le inscrizioni di fondi, con le leggi stesse autorizzati e che riguardano principalmente le spese per le Università da sostenere con i maggiori proventi delle tasse universitarie; quelle per l'istituzione e conversione in governativi di istituti di istruzione media; le altre per l'esecuzione di lavori telefonici metà a carico dello Stato e metà a carico degli interessati; il contributo dello Stato agli ospedali di Roma per spese di degenza; le spese per mutui ipotecari da concedersi ai privati danneggiati dal terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908, nonchè quelle per il mutuo relativo alla costruzione della ferrovia Asmara-Cheren;

b) - per circa L. 315.000 gli effetti dei disegni di legge già presentati al Parlamento che si prevede potranno essere approvati in tempo, si da doverne calcolare i conseguenti oneri a carico dell'esercizio 1911-12

c) per circa L. 2.225.000 gli effetti di disegni di legge di prossima presentazione ed aventi carattere di urgenza e che si riferiscono, all'infuori di qualche altro ancora in corso di studio, alla consueta spesa per il presidio militare esistente in Cina nonchè alla continuazione del concorso dello Stato per la integrazione provvisoria alle deficienze dei bilanci comunali del Mezzogiorno e delle isole causate dalle disposizioni sui tributi locali

Alle indicate somme devonsi poi aggiungere queste altre da prelevare dall'avanzo dell'esercizio 1911-12, cioè L. 3.000.000 per il demanio forestale di Stato: L. 8.000.000 per provvedere, insieme con la somma di L. 57.000.000 prelevata dagli avanzi dei passati esercizi ai crediti straordinari, i quali per l'importo complessivo di 65 milioni furono aperti in conto corrente a favore dei Ministeri della Guerra e della Marina sino al 30 novembre 1911, per la spedizione militare nella Tripolitania e nella Cirenaica; e infine L. 18.000.000, cioè altre lire 3 milioni per il demanio forestale e 15 milioni per le spese della Marina che il Governo, a somiglianza di quanto fu autorizzato nei due ultimi esercizi, avrebbe la facoltà di trasportare dal 1912-13 al 1911-12, come si propone con l'articolo 13 del disegno di legge che approva l'assestamento del bilancio.

Però l'avanzo di oltre 59 milioni detratta la somma di L. 35.540.000, alla quale ammontano i detti oneri, viene a risultare di circa 23 milioni e 700 mila lire; senza calcolare però l'incremento ulteriore delle entrate principali dal mese di novembre 1911 al 30 giugno 1912 sul quale, in base alla lunga e non interrotta esperienza si può ben fare assegnamento; e senza tener conto nè del probabile maggiore gettito delle entrate minori nè delle sicure economie in sede di consuntivo. Questi ulteriori miglioramenti, per quanto severe possano essere le previsioni, potranno condurre a dare risultati da permettere non solo di fronteggiare i nuovi aumenti di spesa, che senza dubbio si manifesteranno nel corso dell'esercizio come in ogni anno si manifestarono dopo la presentazione dello assestamento del bilancio, ma anche di lasciare una disponibilità da aggiungersi all'indicato avanzo di quasi 4 milioni.

I Sovrani d'Inghilterra nelle Indie

(S) **Delhi, 13.** — La città è sempre in festa. I Principi Indiani sembrano lietissimi del trasferimento della capitale, trasferimento che costerà circa 150 milioni di franchi. Però molte spese fatte in occasione del *Durbar* non andranno interamente perdute.

Delhi, dove l'altro giorno ha avuto luogo la solenne incoronazione di Giorgio V ad Imperatore delle Indie è stata con decreto del Sovrano nominata capitale invece di Calcutta.

Delhi, situata sulla riva destra del fiume Djemnah principale affluente del Gange, è l'antica capitale dell'impero mongolo, poi divenuta sotto il dominio inglese, capoluogo della provincia del Feudjab.

Secondo le cronache leggendarie l'antichissima città che si chiamava Indrapeetha, fu fondata 30 secoli prima di Cristo.

La critica storica recente non è riuscita ancora a svelare la data della letteratura vedica ma considera come accertata l'origine della prima dinastia indiana dei Chaudras a 3200 anni A. C.

Nelle liste indiane sono menzionati un principe Bordht che riveva un secolo dopo il diluvio ed il principe Djaduster che rimonta a 19 secoli A. C.

La storia veramente autentica cominciò dalla invasione musulmana avvenuta per opera di Mahmoud il Gasnevida nel 1034 dell'era volgare.

L'India era allora divisa fra un numero grandissimo di rajà fra i quali i rajà di Lahon erano i più potenti che restarono per qualche tempo indipendenti.

Successero altre dinastie e più tardi nel 1398 quella dei figli di Tamerlano. Il vero impero mongolo fu fondato da un nepote di Tamerlano, Baber, vincitore degli Afgani e dei Patani.

Tale impero finì coll'abbracciare tutto l'Indostan e raggiunse il suo apogeo sotto Aureng Zeyb. Però come in tutti i governi dispotici dell'Asia la mollezza i piaceri, il lusso gli abusi di governatori delle provincie, le rivalità dei pretendenti al trono rovinarono il paese.

Nel 1739 il terribile Sciah di Persia Nadii saccheggia la capitale Delhi e lascia l'impero irrimediabilmente indebolito. Sollevazioni d'ogni provincia precipitano lo sfacelo.

Fino allora le colonie europee nell'India avevano avuto scarsissima estensione ed importanza si limitavano alle città costiere.

Francesi ed Inglesi approfittarono della debolezza del Governo, cominciando fra loro una lotta che doveva, per merito principale di Clive e di Hastrugs, condurre al trionfo dell'Inghilterra.

Nel 1817 questa era già padrona dei sette ottavi dell'Indostan.

E' nota l'agitazione che negli ultimi anni si è intensificata in India fino a provocare parziali sedizioni represse con scure condanne.

Il *Times* l'anno scorso pubblicò una serie di articoli sulle cause di tanto disagio, dimostrando come urgessero gravi riforme, specialmente nel sistema d'educazione degli Eurasiani, che sono gl'indigeni nati da padre inglese.

Una delle maggiori difficoltà deriva dalla coesistenza nel paese degl'Indù coi Musulmani discendenti dai vecchi conquistatori.

A noi non è dato prevedere le conseguenze della importantissima determinazione presa dal Governo inglese e ieri solennemente annunziata dal Re Imperatore a Delhi, del trasporto della capitale da Calcutta nella sua antica residenza.

Essa avrà certo la più grande influenza sui sentimenti delle due grandi categorie in cui si possono dividere gli abitanti.

Certo la deliberazione fa parte di un complesso di provvedimenti lungamente meditati dal Governo per pacificare il paese e perciò si deve ritenere che esso debba riuscire gradito tanto agl'Indù, i quali vedranno reso un omaggio all'antichissima sede del loro nume Indra, quanto ai Musulmani che vedono ripristinata la loro capitale.

***

Delhi che si dice contasse già 2,000,000 d'abitanti ne annovera oggi 300,000. Sebbene decaduta ha superbi edifizi fra cui la grande moschea.

A Delhi risiede tuttora un discendente del Gran Mogol.

La città inglese si stende a nord della città musulmana. A sud della città si stende una vasta pianura che è una vera meraviglia. E' là che venti città si sono succedute alla fantasia dei conquistatori, lasciando numerosi e splendidi monumenti, che formano il vero museo archeologico dell'India.

Gl'Inglesi s'impadronirono di Delhi nel 1806, cacciandone i Maratti che l'avevano presa e saccheggiata, nel 1758.

Nel 1857 dopo il massacro degli Europei perpetrato dai Cipai in rivolta, gl'Inglesi ripresero Delhi e la ridussero a capoluogo di provincia.

Tuttavia la regina Vittoria nel 1876 vi ricevette in persona di un suo rappresentante la corona imperiale e la cerimonia fu ripetuta con la massima solennità per l'incoronazione di Edoardo VII.

Re Giorgio è il primo imperatore che abbia assistito personalmente all'incoronazione.

Economia e Statistica

La produzione mondiale del grano - 1911

Dai documenti ufficiali dei vari paesi si rileva che il raccolto mondiale del grano nel 1911 ha dato i risultati seguenti in confronto del 1910.

Le cifre segnano ettolitri.

	1911	1910
Russia Europea	186.100.000	280.156.000
Francia	116.000.000	91.048.000
Austria-Ungheria	84.390.000	82.389.000
Italia	69.600.000	55.680.000
Germania	50.750.000	51.446.000
Spagna	53.187.000	49.300.000
Portogallo	3.480.000	3.350.000
Rumania	33.030.000	38.860.000
Bulgaria	24.650.000	20.514.000
Serbia	5.220.000	4.640.000
Grecia	1.160.000	870.000
Regno Unito	23.162.000	21.170.000
Belgio	4.350.000	4.350.000
Olanda	1.450.000	1.533.000
Svizzera	1.450.000	1.160.000
Svezia	2.030.000	2.552.000
Danimarca	1.450.000	1.711.000
Turchia Europea	11.600.000	11.310.000
Totale in Europa	672.799.000	722.139.000
Stati Uniti	237.800.000	252.097.000
Canadà	63.800.000	54.375.000
Argentina	75.400.000	49.300.000
Cile	7.540.000	7.230.000
Africa del nord	15.370.000	16.530.000
Indie	142.390.000	142.854.000
Australia	31.900.000	38.135.000
Totale gen.	1.246.999.000	1.282.660.000

Siamo ancora in una sensibile diminuzione in rapporto al 1910 e al 1909: per il primo di 33.661.000 ettolitri: per il 1909 di 45.054.000.

La più forte diminuzione nel prodotto si è verificata in Russia, dove nel 1911 tutti i raccolti sono stati scadenti.

La situazione internazionale rispetto al grano è la seguente:

In Francia le offerte sui mercati di provincia sono aumentate, ma anche le domande migliorarono e il prezzo del disponibile si mantiene. In Anversa si fanno molti contratti per il grano del Plata e del Canadà, quest'ultimo richiesto specialmente dall'Olanda, essendo i mugnai che cercano grani inferiori obbligati a comprarlo perchè la Russia manca su quel mercato.

Nella regione del Reno le qualità superiori sono pagate a prezzo elevati. Il mercato tedesco risente gli effetti delle notizie che arrivano dal Plata.

I grani indigeni per le loro ottime qualità si vendono bene sia per la macinazione sia per la esportazione. A Budapest invece, la mancanza di acqua indebolisce gli affari; tuttavia alcuni molini affrettano i loro contratti.

La debolezza dei mercati a termine americani, è dovuta sopratutto al raccolto del Plata superiore alla media, al tempo favorevole nel Nord-Ovest, all'accrescimento del visibile e ai mediocri contratti a contanti.

D'altra parte la riduzione della valutazione del raccolto russo, gli acquisti del gruppo Armour e le grandi spedizioni per mare, hanno contribuito in parte a mantenere i corsi.

E se il mercato è un po' irregolare lo si deve alle notizie contradditorie che arrivano dal Plata.

Diamo il prezzo del grano sui principali mercati del mondo per ogni cento chilogrammi, prendendo per base il mese di novembre e la prima settimana di dicembre.

Città	9 nov. 1911 L.	16 nov. 1911 L.	13 nov. 1911 L.	30 nov. 1911 L.	7 dic. 1911 L.
Parigi	25.05	24.95	25.15	25.10	25.10
Liverpool	20.10	19.62	19.83	20.10	20.06
Berlino	25.65	26.02	25.62	29.19	25.31
Budapest	24.84	24.45	24.82	24.98	24.86
Chicago	17.59	17.98	18.32	18.87	18.84
New-York	18.72	18.91	19.09	19.59	19.87

E crediamo che la media dei prezzi delle ultime due settimane, si manterrà fino alla metà di gennaio prossimo.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 12 (ore 23) — Notte scorsa completamente tranquilla.

Stamane da Ain Zara venne eseguita una ricognizione con tre battaglioni, una batteria da montagna ed uno squadrone di Lodi cavalleria in direzione di sud-ovest.

La ricognizione trovò a Bi-Edim un piccolo accampamento arabo abbandonato di recente e lo mise a fuoco.

Quindi la colonna procedette oltre per circa 15 chilometri lungo la carovaniera di Gharian dove trovò un altro campo dal quale le poche diecine di arabi spararono alcuni colpi di fucile innocui. Furono subito dispersi dall'avanguardia che penetrò nell'accampamento e l'incendiò.

Nel pomeriggio, da Tripoli, due squadroni di Lancieri, i primi sbarcati, eseguirono una ricognizione verso Gargaresch e non trovarono novità.

Una ricognizione fatta con areoplani sulla zona tra Zanzur e Bir-El-Din la trovò quasi totalmente deserta. Da Bir-El-Din procedendo verso sud incontrò prima un gruppo di cavalieri turchi, poi qualche altro gruppo di tende turche ed arabe.

A quanto si assicura al campo turco difettano i viveri che sono diventati molto cari

(S) **TRIPOLI 13** (ore 10.45). — I turchi per trattenere gli arabi annunziano l'arrivo di rinforzi di truppa con cannoni, provenienti dalla Tunisia.

Sono stati eseguiti importanti arresti di persone sospette di connivenza con il nemico. Continua la scoperta di armi e di munizioni.

DA BENGASI

— (S) BENGASI, 11. - Segnalansi qualche gruppo di beduini sulla nostra fronte sud-ovest e qualche avvisaglia di avamposti senza nostre perdite.

— (S) BENGASI, 12. — Situazione invariata.

DA DERNA

— (S) DERNA, 12. — L'ammiraglio Presbitero giunto da Tobruk e un telegramma in data odierna dallo stesso porto dicono che ivi la situazione è invariata. La linea di difesa è in perfetto stato e benissimo guarnita di truppe e di artiglieria.

Qui, causa il vento, non fu possibile eseguire alcun ricognizione con areoplani.

Nessuna novità.

La rete stradale in Cirenaica.

Demmo a suo tempo un cenno delle vie carovaniere, che mettono in comunicazione la costa colle grandi oasi del deserto e più particolarmente ci fermammo a descrivere la rete stradale della Tripolitania, compresa nel settore Tripoli-Homs-Tarhuna-Garian, a proposito dell'avvenuta ritirata dei turco-arabi dall'oasi e nodo stradale di Ain-Zara.

In vista della possibilità di prossime operazioni in Cirenaica crediamo utile dare oggi qualche indicazione sommaria sulle principali strade che la percorrono.

Tutte le strade dell'interno fanno capo o a Bengasi o a Derna, quasi ai due estremi occidentale ed orientale dell'altipiano del Barca.

***

A **Bengasi** estremità occidentale fanno capo tre vie:

una che rasenta la costa passando presso il fondo della Gran Sirte, vicino a Muktan là ove erano le famose Arae Filenae, che proviene dal Fezzan (Fhasania) e raccoglie tutte le vie provenienti dalla Tripolitania e dalla Sirtica;

una seconda proveniente dall'oasi di Augila o di Ogila, dove s'incrociano le strade trasversali fra il Fezzan e le oasi di Giarabub e di Sinah e quelle longitudinali fra la costa e l'arcipelago delle oasi Kufra dove risiede il capo dei Senussi;

una terza che proviene direttamente dall'oasi del Giarabub.

A **Derna** affluiscono invece la via, che per un buon tratto si sdoppia in due rami, provenienti dall'oasi di Giarabub e le vie più vicine alla costa che vengono direttamente dalla frontiera egiziana.

Per completare il quadro occorre dare un'idea della viabilità nell'altipiano del Barka che forma con la costa la meta delle indicate strade interne.

***

L'altipano del **Barka** ha la forma presso a poco di un mezzo uovo.

L'ovale su cui si appoggia ha 300 km. di lunghezza fra la costa di Bengasi ed il golfo di Bomba e 140 km. dalla costa al confine del deserto (*serir*) in senso di nord a sud. La parte convessa del mezzo uovo è costituita dall'irregolare catena di alture che formano il Gebel el Akdar, montagne verdi.

Bengasi è congiunto con Derna da 4 strade indipendenti. Partendo da Bengasi esse arrivano a 4 punti intermedi che si trovano press'a poco sull'asse minore dell'ovale e dell'ellisse citata, cioè *Cirene*, presso Ras Sem verso la costa, *Castello* o *Ksar Solum* verso il deserto *Sira* verso il centro e *Slinta* a circa mezza via fra Sira e Cirene.

Da Cirene la strada più settentrionale prosegue allontanandosi dalla costa verso Derna; da Slinta, da Sira e da Ksar Solume le tre strade convergono tutte su uno stesso punto ad occidente dell'uadi di Derna, quindi riunite vanno a Sidi Aziz, dove arrivano altre strade provenienti dalla Marmarica e di là a Derna.

Sidi Aziz è quella località già segnalata in dispacci ufficiali come centro di raccolta dei gruppi arabo-turchi che nei giorni scorsi hanno operato contro le truppe nostre di Derna.

***

In relazione alla descritta viabilità va notato il fatto che dal fondo del golfo di Bomba, come dai pressi di Maktar nel fondo del golfo della Gran Sirte, si può avere azione relativamente facile sulle strade principali che adducono a Derna provenendo dal confine egiziano: o a Bengasi provenendo dalla Tripolitania, dalla Sirtica o dal Fezzan.

gen. Giorgio Bompiani

Il timore di un attentato anarchico a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli, 13** — Sono state prese misure alla Sublime Porta, agli edifici del Governo, alle stazioni ferroviarie ed agli imbarcaderi delle navi per prevenire attentati anarchici.

Tre membri del partito « Unione e Progresso » si sono recati ad Istip per partecipare all'inchiesta in seguito all'esplosione della bomba nella moschea.

Il *Tanin* annunzia che Hodya Mustafà Aziz, de-

putato di Stambul, ha dato le dimissioni dal partito «Unione e Progresso» a causa dell'indebolimento del partito stesso.

(S) **Costantinopoli**, 13. — E' stato arrestato un maestro bulgaro, certo Bapadamitroff, nativo di Drema, come sospetto di aver commesso attentati alla dinamite.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 13 contiene:

R. D. col quale le obbligazioni del Tevere emesse in forza del R. D. 21 novembre 1894, vigenti al 1° gennaio 1912, vengono cambiate con altre obbligazioni di eguale capitale nominale.

Rel. e R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. 1911-12, è autorizzata una 19ª prelevazione a favore del bilancio dello stesso Ministero.

R. D. col quale viene concessa la dispensa dalle tasse scolastiche a giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 1908 nelle provincia di Messina e di Reggio Calabria.

R. D. col quale la Cassa depositi e prestiti viene autorizzata ad anticipare al Governo della Somalia italiana la somma di L. 4.766.000.

R. D. relativo alla ripartizione dell'avanzo a di cassa del Consorzio zolfifero siciliano.

Decr. Min. che revoca i decreti riferentisi a vari concorsi.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nei Reg. gen. del Min. di Agr. Ind. e Commercio per la 2ª quindicina di luglio 1911.

Movimento della popolazione del Regno per matrimoni, nascite, morti immigrazioni ed emigrazioni nel 1910.

Cassa depositi e prestiti. Elenco degli assegni di riposo conferiti ai medici condotti, loro vedove ed orfani.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. delle Finanze dell'Interno e del Tesoro.

Estrazioni delle obbligazioni delle ferrovie maremmane.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Cremona, 13: S. ... Casalmaggiore che gli avvocati di quella grossa borgata, causa la deficienza degli uffici di cancelleria, si sono messi in isciopero.

Varese, 13: La scorsa notte uno sconosciuto s'introdusse mediante scasso nell'abitazione di tale Clementina Galli. La povera donna, che era a letto, sentendo rumore, gridò al soccorso, ma il malfattore le si slanciò contro e, dopo averla brutalmente percossa e ferita, la imbavagliò e la legò ad un'inferriata della finestra. Quindi fece man bassa di quanto trovò in casa dandosi poi alla fuga. La Galli fu trovata al mattino più morta che viva.

Milano, 13. — Ignoti ladri penetrarono la notte scorsa nella chiesetta sussidiaria della Madonna di S. Maria delle Grazie al Naviglio, sulla piazzetta di San Cristoforo, e ne asportarono, smurandola, una preziosa ceramica rappresentante la Madonna col Bambino.

Como, 13. — Alcune notti or sono, a Lomonica, in Brianza, il possidente Luigi Casiraghi, mentre rincasava fu aggredito e percosso così violentemente da averne rotta la spina dorsale. Interrogato, il Casiraghi nulla volle dire degli aggressori. Ieri però, trovandosi, in seguito alle lesioni riportate, vicino a morire, dichiarò che gli aggressori erano stati due suoi fratelli, Carlo ed Alessandro, ed un suo nipote. Costoro erano in grave dissidio col Casiraghi in causa di un'eredità. I tre denunziati sono stati stamane arrestati.

Italia Centrale.

Pistoia, 13. — Nella sua abitazione sul Viale XX Settembre la sign. Giovannina Valiani, di anni 26, sparava ieri contro il proprio marito, Pietro Melani, di anni 30 un colpo di rivoltella ferendolo gravemente al costato. Quindi la signora, che è figlia del sig. Pio Valiani, noto conduttore del buffet-ristorante della stazione ferroviaria di Roma, si recava in vettura alla Questura per costituirsi. Appena giunta essa fu presa da una violenta crisi nervosa. La tragedia secondo quanto si afferma, sarebbe stata provocata da gravissimi dissensi scoppiati tra i coniugi per la cattiva condotta del marito. Lo stato del ferito è gravissimo: si teme che il proiettile abbia leso il polmone.

Livorno, 13. — Gli operai delle miniere di Rio d'Elba avevano ieri sera deliberato di inviare stamane una loro Commissione al direttore generale, comm. Mellini, per chiedere a nome della classe la restituzione della Cassa di previdenza e la riammissione degli operai licenziati in seguito all'ultimo sciopero. Lungo il percorso, però, la Commissione fu stamane fermata dalla forza pubblica, che le impedì di continuare la via.

In segno di protesta contro tale proibizione gli operai si astennero oggi dal lavoro. Si afferma che domani verrà dichiarato lo sciopero generale. E' sperabile che la massa operaia non si lasci indurre dai soliti propagandisti ad un simile sconsigliato partito.

Firenze, 13: Il 4 corr. sul treno diretto prov. da Roma e diretto a Firenze, nelle vicinanze di Grosseto, il sig. Herman Vagel, che viaggiava in uno scompartimento di prima classe, fu derubato di due valigie e del *paletot* contenente il portafogli con una somma ingente. Il furto fu dal Vagel denunziato alla nostra Questura. Oggi, in seguito alle indagini fatte, veniva alla posta centrale arrestato l'autore del furto. Costui al momento dell'arresto, con inaudita impudenza si qualificò per quello stesso Vagel, che era stato derubato, ma poi, messo alle strette, confessò essere l'autore del furto qualificandosi per Kurt Walden di Varsavia. Interrogato nuovamente, cambiò un'altra volta di nome, affermando di chiamarsi Mibolaierah. La Polizia ritiene che neanche questo nome sia il vero. Trattasi certamente di un emerito borsaiuolo internazionale, già ricercato per altri furti.

Bologna, 13 ore 24. — Stasera, verso le 10,30, il ricco negoziante di corami Pietro Veronesi di anni 66, nell'entrare nella sua abitazione fu aggredito da due sconosciuti appiattati sotto l'androne. Uno di costoro gli gettò un laccio al collo, mentre l'altro gli frugava nelle tasche. Il Veronesi, che è aitante della persona, si dibattè, ma fu sopraffatto e cadde a terra. Egli però, malgrado il laccio che gli serrava la gola, ebbe la forza di emettere un grido, che fu udito da un ragazzo che passava in strada. Questi si affacciò alla porta e i due malviventi, temendo di essere scoperti si diedero alla fuga. Alle grida del ragazzo accorsero alcuni cittadini che liberarono il Veronesi, il quale aveva riportato una lieve ferita.

La notizia dell'audacissima aggressione ha prodotto impressione anche perchè da qualche tempo simili fatti si succedono con frequenza nella città nostra.

Italia Meridionale.

Taranto, 13 (*Karoo*): La Dep. provinc. ha mandato sopra luogo l'ing. Torello che ha constatato lo stato deplorevole in cui si trovano tutte le vie provinciali. Già per tale inconveniente eran sorti vivissimi reclami da parte dei cittadini. E' sperabile che dopo la relazione che presenterà l'ing. Torello, la Provincia provvederà alla manutenzione di dette vie, rendendole più transitabili.

Jean Carrère a Napoli

(S) NAPOLI, 13. — Il *Romania*, con a bordo Jean Carrère, di ritorno da Tripoli, è giunto alle 12.30.

Una grandissima folla di cittadini, studenti dell'Università e delle scuole e rappresentanze delle società operaie con bandiere attendeva sulle banchine l'arrivo di Carrère.

Gli on. Angiulli, Castellino, Gargiulo e Di Marzo, una rappresentanza dell'Università e molti giornalisti, a bordo di un piroscafo della Società di navigazione del golfo, si sono recati ad incontrare il *Romania* a cinque miglia dal porto.

Quando i due vapori si incontrano col piroscafo partito da Napoli si levano grida di Viva Carrère, Viva la Francia, Viva Tripoli!

Dal *Romania* Carrère, commosso, ringrazia e grida, servendosi del megafono: «*Ho appreso ieri telegraficamente che mi è stata concessa la cittadinanza onoraria di Napoli. Sono fierissimo di essere cittadino napoletano*».

L'on. Castellino saluta Carrère a nome dell'Università di Napoli. Anche la signora Carrère, a bordo di una lancia a vapore, si accosta al *Romania* e saluta commossa il marito.

Numerose imbarcazioni gremite ed imbandierate circondano il *Romania*. Da esse e dalle banchine prorompono grida entusiastiche di evviva, si sventolano bandiere, fazzoletti e cappelli.

Una rappresentanza del Municipio offre alla signora Carrère un mazzo di orchidee, con nastri dai colori municipali.

Quando Jean Carrère discende sulla banchina è circondato ed acclamato. Quanti possono avvicinarlo lo abbracciano.

In un automobile imbandierato prendono posto Jean Carrère, la signora Carrère ed il prof. Castellino.

L'automobile, scortato dai carabinieri, procedendo a passo d'uomo tra grande folla plaudente, si dirige all'Albergo Bertolini.

Nelle Isole.

PALERMO 13. — Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Zolfifero ha deliberato per acclamazione di versare lire ventimila al Comitato centrale di soccorso per le famiglie dei morti e dei feriti nella presente guerra e lire cinquemila alla Croce Rossa italiana.

Provincia Romana

Gallese, 13. — Stamane i carabinieri trassero in arresto il contadino Achille Giustini del limitrofo paese di Corchiano, gravemente indiziato quale autore di un incendio nel quale andò completamente distrutto un grosso pagliaio sulle terre del duca di Gallese. Il Giustini stretto dalle abili domande del brigadiere, ammise di avere appiccato il fuoco, ma sostenne di non averlo fatto con intenzione criminosa bensì casualmente perchè, trovandosi a passare abbriaco vicino al pagliaio aveva inavvertentemente lasciato cadere un fiammifero del quale si era servito per accendere la pipa.

Marino, 13: Il R. Commissario, cav. avv. Giuseppe Calchera, ha preso oggi la consegna dell'amministrazione comunale della Giunta uscente.

— La graziosa città nostra è in questi giorni animatissima per la ricorrenza della tradizionale fiera di Santa Lucia.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annunzia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 14, con le sotto-indicate stazioni:

China e *Buenos Ayres*, con Capo Mele — *York* e *Zieten*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Majolda*, *Goeben*, *Franconia* e *Ophir*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Venezia* con Ponza ed Isola Chiesa — *S. Anna* con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Adriatic*, con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Alice* e *S. Giovanni* con Capo Sperone — *Argentina* (Austro-Americana) e *Sindoro*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Egypt*, con S. Cataldo, S. Maria di Leuca e Taranto.

NOTE AGRARIE

L'efficacia delle vaccinazioni anticarbonchiose. — Nessuno più discute sull'efficacia delle vaccinazioni. Tuttavia se ne ebbe una conferma recente, e ne riferisce il dr. Testa, veterinario del Consorzio di Ceccano.

Durante il 1907-1908 egli ebbe nel suo Consorzio una grave epizoozia carbonchiosa, che colpì oltre 2000 capi, colla mortalità di oltre 300 animali grossi.

Orbene, il dr. Testa riferisce che in quell'anno ebbe occasione di praticare le vaccinazioni anticarbonchiose a più di 2000 animali grossi e 3000 minori, e ne ebbe questo risultato: che, mentre sugli animali non vaccinati, la mortalità fu del 20%, su quelli vaccinati arrivò appena al 2%.

Prova più convincente di questa sulla utilità delle vaccinazioni non si potrebbe avere.

Non toccare mai terra gelata. — Siamo già entrati nel periodo dei grandi geli e quindi questo consiglio riveste il carattere dell'opportunità.

Lavorare la terra gelata, produce un doppio danno: *a*) s'impediscono i benefici effetti del gelo, che, come è noto, determina decomposizioni per le quali il terreno si arricchisce dei principii utili alle piante.

b) si viene a guastare il terreno, perchè il terreno si guasta sempre quando lo si tocchi bagnato.

Quando il terreno è gelato, il migliore consiglio che si possa dare al lavoratore, è di lasciarlo stare, dedicandosi ad altri lavori nell'interno dell'azienda, e particolarmente attorno al bestiame ed alla stalla.

— **Utilizziamo i «tutoli» e torsi di granturco.** — Quest'anno si è fatto un raccolto straordinario di granturco, tanto agostano che autunnale: tuttavia il primo, — contrariamente alle previsioni generali, — tende a salire.

Non è quindi conveniente somministrare farina di granturco al bestiame. Si può invece adoperare la farina dei *tutoli* di granturco.

L'on. prof. Poggi nel suo libro «alimentazione del bestiame» accorda a questa farina la seguente composizione ed il seguente valore nutritivo:

Albuminoidi 1.5 a L. 0.138 L. 0.20 — Grassi 0.5 a L. 0.103 L. 0.05 — Estrattive non azotate 50 a L. 0.083 L. 4.15 — Totale per quintali L. 4.40.

Data questa composizione, la farina di tutoli avrebbe il 70 per cento del valore della crusca. E poichè questa costa ora L. 15 al quintale, il valore potenziale commerciale della farina di tutoli sarebbe di L. 10.50, cioè più del doppio del suo valore analitico.

Laonde dovunque è possibile avere questa farina a meno di L. 10.50 al quintale (e lo è dovunque si coltivi largamente il granturco) conviene adoperarla unendola beninteso ad altri foraggi concentrati, specie in un'annata di penuria foraggiera come quella che attraversiamo.

Come si riducono in farina i torsoli di granturco:

Si fanno essicare al forno, indi mezzo abbrustoliti si passano sotto le macine da grano o da olio. Esistono, del resto, macchine speciali per ridurre i tutoli in farina.

E dire che in campagna questo materiale così abbondante e così prezioso generalmente si sciupa tutt'al più come combustibile!

Brevi notizie.

Il *R. vivaio di viti americane* di Velletri, sapientemente diretto dal prof. Longo, ha iniziato la distribuzione delle *viti americane* ed insieme la *scuola di innesto*.

— Il Ministro d'agricoltura ha soppresso l'*Ispettorato dell'istruzione professionale* riportandolo alle rispettive direzioni generali.

— La *Società orticola* di Como ha bandito concorsi a premi per l'introduzione e riproduzione di nuove specie e varietà di fiori, e per la loro razionale coltura, nonchè per la produzione a scopo mercantile delle uve da mensa.

— A Reggio Emilia dal 21 al 24 corrente, avrà luogo un'*esposizione provinciale di animali da cortile*.

— A Casalmonferrato, promossa dalla *Società dei viticoltori del Piemonte* si è costituita la Società cooperativa *Enos* fra produttori e consumatori.

— A Sambughè di Preganziol (Treviso) è sorto un nuovo importante *stabilimento di avicoltura*.

— La benemerita *Associazione agraria* di Legnago che conta circa mille soci ,ha provvisto all'*assicurazione collettiva dei soci contadini* alla «Cassa Nazionale di Previdenza».

Ecco un buon esempio degno di imitazione.

G. **Mancini**.

Istituto internazionale di Agricoltura

E' uscito il Fascicolo 10.mo (Anno II – 1911) del Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali, edito, sotto la direzione del prof. Giovanni Lorenzoni, dall'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma.

Ecco il sommario di questa importante pubblicazione. (PP. XVI – 235).

I. **Cooperazione e Associazione.** — 1. *Istituto Internazionale di Agricoltura*: Per una statistica internazionale delle cooperative. — 2. *Canada*: Comunicazioni del Governo: Lo stato attuale della cooperazione agraria. — 3. *Francia*: *a*) Comunicazioni del Governo. *b*) Notiziario. — 4. *Italia*: Le Banche popolari nel decennio 1898-1908. — *Bibliografia*.

II. **Assicurazione.** — 1. *Istituto Internazionale di Agricoltura*: Per una intesa internazionale relativa l'assicurazione grandine. — 2. *Bulgaria*: La nuova legislazione sulle assicurazioni agricole e la creazione di un Istituto di Stato. — 3. *Gran Brettagna e Irlanda*: Le pensioni operaie ed il loro funzionamento secondo gli ultimi dati ufficiali. — 4. *Ungheria*: L'assicurazione grandine durante l'ultimo decennio. — 5. *Bibliografia*.

III. **Credito.** — 1. *Gran Brettagna e Irlanda*: Comunicazioni del Governo: il Credito di Stato per l'acquisto di terreni in Irlanda. — 2. *Italia*: La Cassa di risparmio del Banco di Napoli nel 1910. — 3. *Bibliografia*.

IV. **Economia agraria generale.** — 1. *Francia*: Il caro-viveri e le misure adottate dal Governo per porvi riparo. — 2. *Bibliografia*.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Monte Carlo 12* (*F. de M.*). La serie delle grandi rappresentazioni drammatiche, cominciate il 1° decembre, conquistò dal primo momento il favore del pubblico. Tre spettacoli differenti, *Papa*, di R. de Flers e G. A. de Caillavet, le *Flibustier* di J. Richepin e *Le Lys* di P. Wolff e G. Leronx ottennero uguale successo con degli artisti quali Noblet, Rovet, Marquet, Escoffier, Dorival, Matrat, e le signore Renée Parny, Colonna-Romano, Emilia Leroux, Stark, ecc.

Drammi di terra e di mare

Deposito di grano incendiato.

(S) **Toronto** 13 — Un incendio è scoppiato nei depositi di grano della *Pacific Canadian* nello stretto di Owen. Essi contengono cinque milioni di staia di grano.

Piroscafo inglese incagliato presso Gibilterra.

(S) **Gibilterra**, 13. — Il vapore *Delhi* si è incagliato a est del Capo Spartel. Tra i passegeri si trovavano il Duca e la Duchessa di Fife, che si recavano in città.

L'incrociatore inglese *Edimburg* e altre navi sono partite per recare soccorso al *Delhi*.

La tempesta imperversa sulla costa di Gibilterra.

L'incrociatore *Weymouth* con a bordo apparecchi di salvataggio è partito in aiuto del *Delhi*, la cui situazione è grave.

(S) **Tangeri**, 13. — L'incrociatore francese *Drant* che era partito in soccorso del vapore inglese *Delhi* incagliatosi in prossimità del Capo Spartil, è riuscito a sbarcare le donne ed i fanciulli che si trovavano a bordo del vapore incagliato.

(S) **Londra**, 13. Il Ministro della Marina comunica un telegramma da lui ricevuto per telegrafo senza fili, che gli annuncia che la Duchessa di Fife sorella del Re Giorgio, è sbarcata sana e salva al Capo Spartel.

(S) **Tangeri**, 13. Le comunicazioni col vapore *Delhi* sono sempre impossibili. Il mare continua ad essere minaccioso.

Il piroscafo *Dittel* ha dovuto ritornare dopo avere tantato invano di avvicinarsi al *Delhi*, che si trova in una posizione pericolosa su banchi di sabbia.

Il colera

(S) **Budapest**, 13. Il Dipartimento sanitario del Ministero dell'Interno comunica che nelle provincie si sarebbero avuti due nuovi casi sospetti di colera.

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Melun**, 13. Il tenente Lanteume della fanteria coloniale proveniente da Etampes in areoplano è caduto atterrando in questo campo di aviazione rimando ucciso.

L'esplosione di Liegi era opera di anarchici

(S) **Bruxelles**, 13 — Secondo *L'Etoil Belge* le ricerche fatte sugli autori della esplosione nel cinematografo di Liegi sarebbero dirette su un gruppo di anarchici che soggiornerebbero a Verviers. Secondo un'altra versione l'attentato sarebbe stato commesso da un agente provocatore.

Tempesta nell'Atlantico

(S) **Oporto**, 13 — Una violenta tempesta imperversa sulla costa settentrionale del Portogallo. Tutte le navi sono immobilizzate ad Oporto e varie derrate aumentano già di prezzo.

Stamane una imbarcazione è colata a picco. Vi sono due annegati.

Le autorità incaricate della sorveglianza della navigazione marittima hanno preso tutte le precauzioni necessarie.

Il telefono è interrotto tra Oporto e Lisbona. Le comucazioni telegrafiche con la Spagna sono pure interrotte. Nella rada di Leixoes un operaio è rimasto ucciso dall'elica del vapore tedesco *Hohenstafen*, che manovrava a causa della tempesta.

Palazzo di Giustizia

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Appiani — *P. M.* comm. Avellone.

Omicidio in Marino per la lotta tra repubblicani e socialisti.

La sera dell'8 ottobre dello scorso anno, la cittadina di Marino fu funestata da un tragico fatto, che costò la vita ad un povero cittadino, Alfredo De Marzi, che per caso trovavasi a passare per la piazza Umberto I, dove si svolgeva una tragica scena tra tal Imperio Amadei ed Ernesto Schiaffini.

Poco prima si erano trovate all'osteria Giardini, in piazza Lepanto, due comitive di giovani, una di socialisti, della quale faceva parte l'Amadei, l'altra di repubblicani, nella quale trovavasi lo Schiaffini.

Contro di questo fu lanciato da mano ignota un nocciolo di pesca; lo Schiaffini, credendo che fosse stato l'Amadei, si risentì violentemente, lanciando contro di lui una sedia, e poscia percuotendolo con pugni sul viso.

Un tal Rossini Nazzareno, amico dell'Amadei, avendo redarguito lo Schiaffini per le violenze compiute si ebbe la sua dose di schiaffi e pugni.

Per intromissione dei presenti la cosa ebbe termine e l'Amadei, accompagnato da due amici, si allontanò dirigendosi verso casa sua.

Lo Schiaffini però, contornato da parecchi compagni, gli andò dietro in aria minacciosa e provocante. E l'Amadei, accortosi di ciò, gli disse con buone maniere: «Ma non ti basta ancora tutto quello che mi hai fatto?»

A queste innocenti parole, lo Schiaffini estrasse una rivoltella e ne tirò un colpo contro l'Amadei. Per fortuna il colpo andò a vuoto e allora a sua volta l'Amadei estratta la rivoltella ne tirò un colpo contro il suo aggressore dandosi poi alla fuga.

Lo Schiaffini, vedendo fuggire il suo avversario volle sfogare la sua libidine di sangue contro l'amico dell'Amadei, il Rossini, e mentre questi anche fuggiva gli esplose dietro ben tre colpi di rivoltella, uno dei quali ferì il povero De Marzi.

Sul primo momento si era in dubbio se il colpo omicida fosse stato quello dell'Amadei o uno di quelli dello Schiaffini, e il dubbio era avvalorato dalla latitanza cui si erano dati costoro.

L'Amadei fu arrestato solo nel maggio scorso quando la istruttoria era già terminata e aveva accertato, che uccisore del De Marzi era stato lo Schiaffini.

Questi fu rinviato a giudizio sotto la duplice imputazione di omicidio in persona del De Marzi e di mancato omicidio in danno dell'Amadei; costui a sua volta fu ritenuto colpevole di mancato omicidio in persona dello Schiaffini.

Lo Schiaffini è rimasto latitante, e la sua causa, senza la giuria fu trattata dopo quella contro l'Amadei. Questi, difeso dagli avv. Libotti e Pittaluga, fu assolto avendo i giurati dichiarato che aveva agito in istato di legittima difesa; per il porto di arma fu condannato a 4 mesi e 20 giorni di arresto, pena che aveva già scontato. Lo Schiaffini fu invece condannato a 28 anni e 28 giorni di reclusione.

Il padre del Di Marzi si era costituito parte civile contro lo Schiaffini assistito dall'avv. Libotte.

TRIBUNALE - VIII Sezione Penale

Pres. cav. Grazioli - *Giudici*: avv. Perolo e Millozzi - *P. M.* avv. Fabiani - *Difesa*: avv. Francesco Di Benedetto e Guido Aroca.

Rapina di 50,000 lire

Guido Di Rosa, tesoriere presso l'Amministrazione degli ospedali di Roma, la mattina del 16 giugno 1908 incaricò l'usciere Cesare Dazzini di riscuotere presso il Monte di Pietà la somma di L. 50,000

Il Dazzini, riscosso il denaro faceva ritorno al proprio ufficio, quando giunto in piazza dell'Orologio, fu urtato violentemente da un individuo che, camminando carponi, gli tolse di mano il plico contenente le 50,000 lire e lo consegnò dopo pochi passi ad un altro individuo che davasi alla fuga saltando sopra una bicicletta.

Il Dazzini, riavutasi dalla paura, si recò al Commissariato di P. S. di Ponte, dove raccontò quanto gli era accaduto.

Dopo una lunga istruttoria furono rinviati a giudizio per rispondere di detta rapina, Luigi Sparapani, di anni 30 da Roma, Umberto Zanchini, di anni 20, da Roma e Ferruccio Cardoni di anni 36 da Perugia.

Il dibattimento ebbe termine ieri sera dopo parecchi giorni di discussione. Il Tribunale assolvette gli imputati per non provata reità.

SPORTS

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Monte Carlo, 13 (Gindre). — Ventidue tiratori presero parte alla gara per il Premio di Beausoleil (*handicap* - 1000 franchi).

1 e 2 divisi fra i signori Denkert e Lawton, i quali rispettivamente a metri 28 3/4 e 30, uccisero ciascuno 10 piccioni tirando 10 colpi.

3 il signor Hans Marsch, il quale pure a 30 metri uccise 10 piccioni con 11 colpi.

La *poule* successiva fu vinta dal marchese Strozzi e dal signor Locatelli.

Oggi 13 alle ore 1 Premio de la Côte d'Azur (serie — 5000 franchi).

Novità, Varietà, Aneddoti

I TITOLI IN TURCHIA

Non si tratta di valori di Borsa, ma di titoli onorari devoluti a cariche od a persone.

A tre persone per ragione della carica occupata spetta il titolo di altezza e sono lo Sceik-ul-Islam capo religioso, vicario generale del Califfo, o capo dei credenti, che è il Sultano; il Gran Visir, che è il Primo Ministro ed il Capo degli eunuchi (!)

Lo Sceik-ul Islam è il Ministro dei culti del Gabinetto ed ha facoltà estesissime, fino al punto di poter dichiarare la guerra santa, anche contro il parere stesso del Sultano, come avvenne in Arabia ai tempi dell'ex Sultano Abdul-Hamid.

***

Il titolo di Pascià era attribuito principalmente ai gradi militari di maresciallo (*muscir*), generale di divisione (*ferik*) e generale di brigata (*liva*); ma poi fu esteso anche alle cariche più elevate della carriera civile; che avessero grado di visir, cioè di Ministro.

Secondo l'uso mongolo i Pascià erano di tre categorie, a tre, a due o ad una coda.

Il *liva* portava una coda sola; il *ferik* due, il *muscir* tre ed erano attaccate al turbante, come si vede ancora in stampe antiche. Maometto II, il conquistatore di Costantinopoli, abolì le code, ma il nome ne restò lungamente nell'uso.

Il titolo di Pascià è a vita e nelle cariche non militari è alla persona non al grado.

Anche un ambasciatore, un governatore (*Vali*) può non essere *Pascià*, mentre lo può essere un *Mutesvari* sottoposto al *Vali* quale amministratore di una parte del *vilayet* governato dal *Vali*.

***

Bey è la trasformazione araba del nome turco *beg* che significa signore. E' un titolo di nobiltà inferiore a quello di *Pascià*, sebbene sia stato dato anche a Sovrani regnanti, quale ad es., il Bey di Tunisi.

In certe Provincie i *bey* erano soggetti a dignitari più alti col nome di *Dey*, come aveva quello di Algeri.

Mufti è il titolo del magistrato nei Consigli di guerra, come pure dei membri nei Consigli amministrativi, delle Provincie, distretti, città, ecc.

Tutti i figli di Pascià e gli ufficiali superiori dell'esercito (*Miralai* colonnello, *Kaimacan* ten. colonnello, *bimbasci* maggiore) hanno il titolo onorario di Bey.

I magistrati nei consigli di guerra, al pari dei membri dei Consigli amministrativi delle Provincie, distretti, città, ecc. hanno il titolo di *Mufti*. Tutti gli impiegati della magistratura e delle cancellerie e le persone di lettere hanno il titolo di *Efendi* (una *f* sola).

Gli ufficiali subalterni, come gli impiegati delle amministrazioni e della Corte secondari, portano il titolo di *Agà*.

Agà nel turco orientale significava fratello maggiore e più tardi nel turco ottomano fu impiegato nel senso di capo, signore ed usato come in Europa signore, monsieur, mister, herr, gospodin, ecc. In questo senso si adopera mettendolo non prima, ma dopo il nome: Ahmud Agà, il signore Ahmed.

Era il titolo del comandante generale dei giannizzeri di parecchi ufficiali della corte e del capo degli eunuchi neri (Kislar Agasi).

Completeremo questi appunti coll'indicazione dei nomi dei vari gradi da capitano in giù:

Capitano, *iusbasci*; tenente, *mulazim evel evel*; sottotenente *mulazim sani*; furiere maggiore, *blasc ciausc*; furiere *buluc emini*; sergente *sciausc*; caporale *onbasci*; soldato *ascar* (in turco *ascher* plurale *ascchir*).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 13 Dicembre 1911 — Lucia

Leva il sole alle 7,29 - tramonta alle 4.37.

Leva la luna alle 4,48 - tramonta alle 7.01.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 dicembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0,1	coperto	Nizza	4.5	piovoso
Ambur.	4,1	nebb.	Zurigo	1,4	3/4 cop.
Vienna	1,2	sereno	Costan.	—	—
Madrid	5,4	nebb.	Malta	13,4	coperto
Parigi	4,4	3/4 cop.	Atene	9,7	1/4 cop

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max.	min.
Genova	10.8	coperto	calmo	13.8	6.0
Torino	3.0	coperto	—	6.0	0,7
Milano	2.8	3/4 cop.	—	10.5	1.0
Venezia	4.0	coperto	l. mosso	7.4	3.4
Bologna	2.0	1/2 cop	—	8.0	1.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7,6	coperto	calmo	12.0	1,0
Firenze	6.2	coperto	—	12.6	3.8
ROMA	8.6	3/4 cop.	—	14.8	.35
Bari	7.2	1/4 cop.	calmo	17.0	6.2
Napoli	10.0	coperto	calmo	14.5	9.5
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	5.5	coperto	—	12.2	4.1
Palermo	11.4	nebb.	l. mosso	17.5	7.2
Messina	12.8	sereno	calmo	16.3	11.2
Cagliari	11.3	1/2 cop.	l. mosso	16.0	8.0

Probabilità: venti meridionali forti sul Tirreno, moderati e qua e là forti altrove; pioggie presochè generali; Tirreno agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.4 Termometro centigrado massima 14.8 minima 6.09 Umidità relativa 91 assoluta 9.07. Vento a mezzodì W — Stato del cielo: 1/4 nuvolo.

Rebus monoverbo

p to an

Spiegazione del giuoco precedente

Con-tra-sto — CONTRASTO

STATO CIVILE

Matrimoni del 10 Dicembre 1911.

Levantesi Giuseppe sellaio - Massa Emilia
Roccoli Fernando scopino - Recchia Elisa
Ceccotto Paride tipografo - Mascetti Berenice
De Placidi Angelo scalpellino - Antonelli Irene
Zaganelli Aurelio tramviere - Artusi Giulia
Rendina Attilio falegname - Calafranceschi Giulia
Lombardi Giuseppe sarto - Petrucci Maria
Siddivò Carmine fabbro - Almanza Matilde
Sideri Ubaldo infermiere - Bittozzi Ester
Valentini Gaetano carrettiere - Ottaviani Amelia
Marchione Luigi ferroviere - Di Giamberardino Francesca
Diana Vincenzo verniciatore - Fusacchia Colomba
Buonocore Fortunato impiegato - Boscaini Aglae
Derontier Giuseppe impiegato - Boscaini Maria
Marulli Armando impiegato - Mondel Giulia
Grande Manfredi tenente d'artiglieria - Bonetto Malvina
Pesoli Muzio chauffeur - Serafini Calliope
Salvatori Pietro inserviente - Forti Emma
Capizzi Vincenzo sarto - Esposto Maria
Marcelli Giovanni cementista - Rossi Giovanna
Pedemonte Carlo chauffeur - Carocci Caterina
Gerbi Pietro usciere - Moriconi Maria
Grassi Emeriglio scalpellino - Santilli Tullia
Macioce Gioacchino sarto - Corsi Lorenza
Dichiara Rodolfo muratore - Pandolfi Caterina
Sacchi Salvatore muratore - Bezzonico Clelia
Giusti Pasquale negoziante - De Ginner Edvige
Bianchini Bianco calzolaio - Arcesi Cesira

Nati e Morti denunziati il giorno 11 Dicembre 1911.
Nati 26 - Morti 20 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Cerioni Virginia fu Giovanni Roma 80 nub
Catracchio Salvatore fu Felice Ferentino di Campagna 80 ved
Aurilotti Luigi fu Pietro Napoli 77 ved.
Olivi Cesira fu Pietro Magliano Sabino 30 con Polmanti
Carboni Angela fu Pietro Paganica 76 nub
Aluisi Ulderico Roma 19 legalibri cel.
Del Greco Demetrio fu Pasquale Cassino 38 verniciaro ved
Benedetti Romolo di Antonio Roma 17 commesso cel
Alba Romolo fu Pio Roma 26 tornitore cel
Giovannoli Antonio fu Giacomo Sermoneta 30 calzolaio cel
Carli Giuseppina fu Ferdinando Roma 60 ved De Angelis
Innocenti Virginia fu Michele Corbara 35 con Amatrici
Belletti Vincenzo fu Luigi Roma 57 fabbro ved
Giammaria Maria di Luigi Roma 34
Di Anna Maria fu Giovanni Terracina 29 religiosa nub
Vincenti Anna fu Domenico Spoleto 37 con Orsini - Federici
Fraia-Frangipane Alberto fu Antonio Pomigliano d'Arco 38 im.
Tozzi Raffaele fu Gaetano Poggio Mirteto 63 negoziante con
Guerra Albina fu Domenico Amatrice 33 ved Santarelli
Camerata Erminia fu Gaetano Marino 47 con Cacurri
De Lellis Bianca fu Carmine Napoli 30 con Galluzzi
Letteri Alfredo fu Giovanni Battista Napoli 60 pensionato con
Luthen Bernardo fu Enrico (Germania) 60 religioso cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Milano - *Municipio* - 3 Dicembre - Fornitura tubi di ghisa.

Palombara Sabina - *R. Pretura* - 23 Dicembre - Vendita di immobili siti in Moricone.

Catania - *Intendenza di Finanza* - 23 Dicembre - Conferimento rivendita privative in Raddusa e Giarre.

Ministero lavori pubblici - 23 Dicembre - Manutenzione stradale presso Leonforte - L. 405.452 - presso Caltagirone L. 150.757.

Pinerolo - *Municipio* - 23 Dicembre - Ampliamento cimitero - L. 120 mila.

Ministero Marina - 18 Dicembre - Provvista di lampade e petrolio - L. 200 mila.

Trapani - *R. Prefettura* - 16 Dicembre - Fornitura per lo stabilimento di Favignana.

Sacco - *Municipio* - 16 Dicembre - Vendita al fondo Montagna L. 45 mila.

Teramo - *R. Prefettura* - 16 Dicembre - Fornitura delle carceri giudiziarie e mandamentali della provincia.

Ministero Lavori Pubblici - 16 Dicembre - Costruzione stradale presso Belcastro L. 450 mila.

Firenze - *R. Arcispedale di S. M. Nuova* - Fornitura di carne, carbon fossile ecc. in tre lotti.

Genova - *Amministrazione Provinciale* - 19 Dicembre - Provvista di generi occorrenti al manicomio di Quarto dei Mille, e di Genova.

Giardini - *Municipio* - 19 Dicembre - Appalto dazio consumo - L. 35 mila annua.

Torino - *Consiglio notarile* - Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Chieri, Moncalieri e Torino.

Marino - Vendita di immobili siti nel comune di Marino.

Ministero Lavori Pubblici - 28 Dicembre - Concorso per esami a 15 posti di ingegnere allievi nel corpo del genio civile. Stipendio di L. 3 mila annue.

Viterbo - *R. Tribunale* - 20 Dicembre - Vendita di due case site in Toscania.

Ministero Istruzione - 20 Dicembre - Concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina sociale presso i RR. Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Venezia - *R. Arsenale* - 20 Dicembre - Vendita bronzo usato. 1° lotto L. 29.332 - 2° lotto L. 29.332 - 3° lotto L. 29.332.

Il diario della guerra

SETTEMBRE

27-29. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

OTTOBRE

3-4. — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5. — Occupazione di Tripoli.

10-11. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16. — Bombardamento di Derna.

18. — Occupazione di Derna.

19. — Sbarco di viva forza a Bengasi..

21. — Occupazione di Homs.

23. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.

Azione offensiva dell'8. bersaglieri ad Homs verso Merghele.

26. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto producendo gravissime perdite al nemico.

28. — Si respingono nuovi attacchi a Tripoli e ad Homs.

31. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

NOVEMBRE

1. — La *Carlo Alberto* riduce al silenzio una batteria nemica.

2. — Si delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3-4. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli Bombardamento di Zuara.

5. — R. D. per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

6. — Riconquista della batteria Hamidiè.

7-12. — Si respingono quotidiani attacchi a Tripoli, infliggendo specie nei giorni 10, 12 grosse perdite al nemico.

Prime pioggie.

13-15. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli, Derna e Tobruk.

16. — Si respinge un violento attacco a Derna.

17. — Irruzione di un torrente a Bumeliana.

18-19. — Si ristabilisce il tempo.

20-21. — Avvisaglie a Tripoli. Scontri a Bengasi.

22-24. — Soffia il ghibli. Avvisaglie a Tripoli e ad Homs. Ricognizione sull'altipiano di Derna.

26. — Riconquista della linea Henni Forte Messri.

Si bombarda l'ufficio telegrafico di Brik ad est di Bengasi.

27-28. — Scaramuccie a Tripoli. Ricognizione offensiva su Coeffri a 7 km da Bengasi.

29. — Si bombarda Tagiura. Avvisaglie a Bengasi.

Si bombarda l'ufficio telegrafico di Kasr Ahmid.

30. — Si avanza la nostra linea ad 1 km oltre Hamidiè. Si bombarda Zuara.

Le R. Navi *Calabria* e *Volturno* bombardano accampamenti e caserme turche a Moka, a Sceik Said ed il forte di Punta Varner e distruggono 50 sambuchi capaci di trasportare 4000 uomini.

Si bombarda la dogana di Misrata.

DICEMBRE

1. — Si respinge un attacco su Henni e si avanza la posizione italiana avanti (ad est) al fortino Messri. La *Carlo Alberto* concorre tirando contro le Fornaci e disperdendo gruppi arabi presso Hamidiè.

Si bombarda la caserma di Misrata.

Si scopre subito dopo dal pallone frenato una colonna turca dirigersi dalle Fornaci ad Ain Zara ed altra da Bir el Turki internarsi nell'oasi.

5 compagnie uscite da Homs con artiglieria attaccano il nemico e lo respingono incalzandolo sin presso le rovine di Lebda (Leptis magna).

Gli Ulema di Tripoli tolgono dalla preghiera l'invocazione per la vittoria delle armi del Sultano.

I corrispondenti esteri protestano contro le accuse di crudeltà commesse dagli italiani.

Verso sera gruppi di arabi si avanzano verso la sinistra del fortino Messri ma sono dispersi.

La R. Nave *Liguria* bombarda Zuara.

Sono segnalati agglomeramenti di truppe turche a Duban, Moka, Sceik Said, Sceik Hamed, Abubaker ed a Theis.

2. — Feste del Curban Bairam. Avvisaglie verso il fortino Messri. Nemici innanzi Bengasi sembrano diminuire.

La R. Nave *Re Umberto* bombarda Tagiura.

3. — Giunge a Porto Said la nave ospedale turca *Kaisseri*.

4. — Violento attacco notturno a Bengasi. Il nemico è respinto con forti perdite.

Battaglia e occupazione dell'oasi di Ain Zara catturando cannoni fucili e munizioni.

Il *Bersagliere* cattura 2 velieri turchi a Tobruk.

5. — Altro attacco notturno abilissimo contro un fortino di Bengasi. E' come il precedente brillantemente respinto.

La divisione Pecori prosegue la sua azione contro nuclei nemici a circa 7 km. ad oriente di Ain Zara. Uno squadrone verso Tarhuna incontra ed attacca carovane in ritirata un altro verso Garian non trova che piccole carovane con feriti infermi donne e masserizie.

6. — Ricognizioni di cavalleria verso sud e sud-est di Ain Zara accertano assenza del nemico su un raggio di 15 km.

Nessun colpo di fucile sulla linea delle trincee di Tripoli.

Ricognizione su Amruss.

Si sorprende e si batte un accampamento turco a Bir el Turki.

7. — Notte tranquilla a Tripoli. Ain Zara ed Homs. Un areoplano riconosce che la strada di Azizia è sgombra fin oltre Bur el Din e che la strada di Bir Tobras e Sidi Saiah è sgombra fino ad 8 km a sud di Sidi Saiah

8 — Tutta la zona compresa fra Ain Zara, Bir Tobras il crocevia a sud-est di Bir-el Turki, Bir Namush è assolutamente deserta.

Una pattuglia spinta a Tagiura segnala la ritirata di un centinaio di arabi verso Argub.

Avvisaglie d'avamposti a Bengasi.

Un battaglione ed una batteria in ricognizione a sud ovest dell'uadi di Derna incontrano gruppi di beduini e di turchi e li ricacciano con perdite.

Si assicura che la prima divisione della flotta turca partirà stasera dal Bosforo per i Dardanelli.

Si è constatato che l'oasi ad oriente di Tripoli è sgombra fino a Tagiura.

Un accampamento arabo fra Gargaresc e Fonduk el Toker è abbandonato.

Nell'oasi di Ain Zara i pozzi Norton dànno acqua potabilissima. Si scopre un bel mosaico romano dell'epoca imperiale

Notevoli aggruppamenti di beduini sono segnalati a circa 20 km da Bengasi.

Altra ricognizione da Derna nel margine dell'altipiano fino ad oltre cinque km verso sud est senza incontrare il nemico ritiratosi molto più a sud.

9. — Sono segnalati accampamenti turchi arabi ad Aziziah.

A Tobruk e a Derna situazione invariata.

10. — Il governo ottomano ordina l'espulsione degl'italiani dalle piazze forti entro cinque giorni.

Gli italiani in Argentina

Jules Huret, noto cultore degli studi economici e sociali, in un suo accurato lavoro sull'Argentina, nel capitolo specialmente dedicato alla immigrazione e alla colonizzazione in quella Repubblica, descrive l'opera che colà hanno compiuto e compiono gl'italiani, citando fatti e dati statistici, che ne provano ed esaltano tutta la straordinaria importanza.

Li riassumiamo.

Premesso che gl'italiani in Argentina sono 1.800.000 e perciò al primo posto tra gli emigranti, (compresi gli spagnuoli che sono al più 800.000). l'*Huret* afferma *che, il denaro inglese e il lavoro italiano hanno fatto l'Argentina*.

Fra gli italiani che emigrano in Argentina alcuni vi si stabiliscono in permanenza: altri vi si fermano soltanto per il periodo della mietitura..

(Quest'anno mancano alla repubblica i mietitori italiani. *N. d. D.*).

Ovunque si richiedano lavoratori sobrii e robusti, gli argentini cercano gli italiani che posseggono tutte le qualità dell'ottimo colono: continuazione assidua nel lavoro, vigore, sobrietà, energia e pazienza. Economi e severi verso se stessi, gl'italiani sopportano fin dal principio anche le privazioni e risparmiano a soldo a soldo la loro piccola fortuna. Operai delle città o agricoltori, essi sono i soli che viaggiano in seconda classe, perchè in Argentina anche i famigli vanno in prima.

Pieni di fiducia nella loro energia si sentono forti perchè si sanno aiutati dai loro compatriotti e protetti dalle autorità italiane.

Nel viaggio sono accompagnati da medici della marina militare e da Commissari. All'arrivo il Console va a bordo e si mette a loro disposizione. Se vi abbisogna un avvocato, una banca, un medico, un ospedale, tutto avrete gratuitamente, egli dice loro, e non vi trattenga il timore di recarmi noia con le vostre richieste.

Ma gli emigranti italiani contano specialmente sulle loro forze. Appena sbarcati, cercano e accettano qualunque lavoro: terrazzieri, manovali, facchini, muratori. E, quando rimangono nelle città, appena messo a parte un piccolo peculio aprono un negozio di prodotti italiani: olio, uliv[e], vino: cotoni e lane fabbricati in Lombardia.

Molti vanno in provincia come operai agricoli quantunque non tutti siano abituati alle colture estensive.

Eppure, mossi dal desiderio di guadagnare molto e presto, non è raro il caso che una sola famiglia coltivi 200 ettari di terreno.

Le donne, le ragazze, lavorano come gli uomini, e grazie ad una economia straordinaria, la famiglia ben presto è proprietaria d'un campo.

Molte colonie agricole si popolano così d'italiani che comprano a poco a poco la terra e si rendono padroni d'intiere regioni.

Ed ecco in quale modo e perchè, in molti centri agricoli argentini, s'incontrano grandi viali intitolati a Umberto I, a Vittorio Emanuele, a Garibaldi, le statue dei quali sorgono numerose.

Da vent'anni gli italiani si sono dati specialmente alla coltivazione della vite.

***

Mendoza, San Juan e San Louis devono molto agli italiani. Mendoza specialmente è diventata il loro centro e quasi tutti i vigneti vi appartengono ad essi. Alcuni, come i Tomba, i Gioli, i Gargantini, capitati là senza mezzi, vantano oggi delle fortune che salgono a dieci, a venti milioni e anche più.

Nel Nord, nelle Provincie di Salta, e di Tucuman coltivano specialmente i legumi, gli aranci e i limoni.

Nelle città attendono al piccolo commercio; ma una gran parte del cabotaggio e della navigazione del Paranà è nelle loro mani. La pesca sulle coste è quasi esclusivamente esercitata da marinai liguri.

Gli intraprenditori e gli architetti italiani hanno profusamente seminato le loro costruzioni a Buenos Aires a Rosario e Bahia-Blanca.

Anche le industrie della capitale, come la metallurgia, la fabbricazione delle paste alimentari, delle carni salate, degli abiti, della biancheria, dei cappelli, le concerie, sono nella massima parte esercitate dagli italiani, che popolano da soli un intiero quartiere di Buenos Aires.

E vi hanno anche molte Banche e molti cambiavalute.

La domenica una vera processione di operai va a depositare i propri risparmi nelle Banche italiane, o a incaricarle di trasmetterli alle lontane famiglie.

«Il capo dell'ufficio dell'emigrazione italiana finisce l'*Huret*, mi ha assicurato che oggi dall'Italia partono regolarmente 750.000 emigranti dei quali 500.000 vanno agli Stati Uniti e 250.000 in Argentina.

Calcolando che uno per l'altro mandino ogni anno lire 1000 alle loro famiglie, sono 750 milioni che l'Italia riceve annualmente dai suoi figli lontani».

Queste cifre sono esagerate: non perciò è meno lusinghiero, per i nostri lavoratori e per noi, il meraviglioso quadro di energia, di onestà o di temperanza che il valoroso scrittore ha tracciato dell'opera mirabile che oltre mare compie la nostra gente con l'animo e il pensiero volto sempre al luogo natale.

Zona inglese e zona russa in Persia

Commentando il contegno della Russia di fronte alla Persia l'*Economiste Français* sotto la firma di Pierre Leroy Beaulieu scrive:

«Il Gabinetto di Pietroburgo assicura, *ça sans dire*, di non aver alcuna *arrière - pensée* di occupazione permanente. Ma tutti sanno che una volta occupati dei paesi primitivi come la Persia, diventa talvolta impossibile ritirarsene, e con la miglior buona fede del mondo, non si può sempre, in simili casi, tener fede alle promesse.»

Più innanzi, l'*Econ. Fr.* aggiunge:

«Malgrado i deserti degli altipiani del centro la Persia è un paese che offre ricchezze sufficienti ad eccitare le cupidigie. Fertili distretti sorgono ai bordi degli altipiani e ai piedi delle montagne, al nord come all'ovest, al sud e anche all'est, nel Seistan.

Il commercio ammonta a 370 milioni annui (1909-910) di cui 200 milioni all'importazione e 170 all'esportazione.

Le importazioni consistono specialmente in cotonate (60 milioni) zucchero (50) metalli preziosi (25) thè (12).

Le esportazioni comprendono: frutta 25 milioni, tappeti 23, cotone grezzo 33, riso 12, pesce 10, oppio 8, melloni 8.

Ma in un paese abbandonato all'anarchia, senza ferrovie nè strade, senza corsi d'acqua navigabili, il commercio non può essere che rudimentale. Munita di istrumenti economici moderni e regolarmente amministrata, la Persia - che è anche ricca in giacimenti di minerali metallici - sarebbe suscettibile di serio sviluppo.

«Bisogna augurarsi, conclude lo scrittore dell'*Economiste*, che si possa assicurare alla Persia tale sviluppo senza compromettere la pace del mondo».

***

La Persia oltre alle gravi difficoltà di ordine interno, era già da tempo in preda alle pressioni della Russia sua vicina del nord, e della Gran Bretagna che al sud preme sulla terra degli Scià mediante il Belucistan, dipendenza dell'India. L'Inghilterra, inoltre ha il protettorato sull'Afganistan.

La Persia è soggetta anche alle incursioni dei turchi, suoi confinanti ad occidente.

Per conciliare i loro interessi preponderanti che per lungo tempo si erano combattuti, l'Inghilterra e la Russia nel 1907 conclusero un accordo che doveva chiudere l'era delle loro rivalità.

Entrambe si impegnavano al rispetto dell'integrità del territorio persiano - secondo la formula (nota l'*Economiste*) generalmente usata quando si comincia a prospettare per un'epoca più o meno lontana lo smembramento di un paese - ma prevedevano l'organizzazione eventuale di un controllo finanziario. Nello stesso tempo delimitavano le loro sfere d'influenza rispettiva, mantenendo fra le dette sfere una zona neutra quale cuscinetto.

***

La zona russa si distende al nord di una linea che parte da Kaniskine alla frontiera turca, un poco a sud del 35 gr. dirigendosi di là verso l'est-sud-est passando per Kermanscià, Ispahn e Yezd: poi risale al nord - est per raggiungere il punto della frontiera comune della Persia, dell'Afganistan e del Turkestan russo, verso il 35 ½ di latitudine. Si tratta di 750 mila kmq. sui 1.600.000 di tutta la Persia, con 7 milioni su quasi 10 miliomi di abitanti dell'intero paese

La zona britannica comprende le regioni del sud - est limitate da una linea che parte dal golfo Persico a Bender - Abbas, risale quasi direttamente al nord verso Kerman, e di là diagonalmente verso il nord - est fino a Birdjend, poi si dirige all'est, per giungere alla frontiera afgana verso il 33 di latitudine, a trecento chilometri circa dal punto terminale della linea che definisce la zona russa sulla stessa frontiera.

La zona britannica si estende soltanto per 350 mila kmq. e non contiene che 700 mila abitanti circa.

La zona neutra che si estende fra le due nelle regioni centrali e a sud-ovest del paese, ha circa 500 mila kmq. di superficie e un paio di milioni di abitanti.

L'industria mondiale del ferro nel 1910

«Sui mercati dei vari paesi l'industria del ferro ha una grandissima importanza e riesce quindi utile ed interessante seguirne le vicende.

Si hanno ora i dati che riguardano lo svolgimento di tale industria nel 1910, in cui si ebbe a notare una maggiore attività.

In Europa, infatti, nel 1910, l'industria del ferro si trovò in condizioni alquanto migliori che nel 1909, senza riuscire però ad assidersi su basi di sicura prosperità.

In Inghilterra si era fatto assegnamento su una forte domanda di ghisa di Cleveland da parte degli Stati Uniti nei primi mesi dell'anno, e tale fiducia si espresse in un tenore di prezzi alquanto alti; la domanda venne poi a mancare, onde i prezzi declinarono: dopo luglio, si rinforzarono alquanto.

La chiusura dei cantieri navali esercitò un influsso non favorevole sull'industria siderurgica, sebbene non nel grado che si sarebbe potuto temere: essa, in ogni modo, non riuscì a infrenare la produzione della ghisa, la quale da 9.66 milioni di tonnellate nel 1909 si elevò a 10.22, superando il 1906 che con 10.15 milioni di tonnellate aveva fino allora tenuto il primato in questo campo.

Nei depositi di Connal la ghisa di Cleveland si accumulò in forte misura, salendo a circa 520 mila tonnellate contro 389 mila nell'anno precedente. L'*Economist* attenua il significato di queste cifre, osservando che una grande parte degli stocks che si ammucchiavano erano realmente venduti, ma che la consegna era stata ritardata per effetto della serrata dei cantieri.

La maggiore attività che nel 1900 regnò in tutta l'industria siderurgica si rispecchiò nelle aumentate esportazioni. Quelle della ghisa, scesero nel 1909 a 1.136.000 tonnellate (nel 1907 erano state di 1.942.000 tonn.), risalirono a 1.206.000; quelle dei lavori di ferro e acciaio, da 3.075.000 nel 1909 arrivarono a 3.388.000, cifra che è un *record*, superando anche il 1907. Delle esportazioni della ghisa aumentarono quelle dirette alla Svezia, alla Germania, ai Paesi Bassi, al Canadà; diminuirono quelle dirette all'Italia (nel 1908, tonn. 217.859; nel 1909, tonn. 176.869; nel 1910 tonn. 131.218), alla Francia, al Giappone, etc. Rispetto alle esportazioni dei lavori di ferro ed acciaio si osservò che l'aumento fu notevole, ma inferiore agli aumenti registrati dalle cifre di uscita delle statistiche tedesche e nord-americane.

In quanto alle ghise ed ai suoi prezzi è da ricordare che in gennaio i *warrants* di Cleveland ebbero il livello più elevato con 52 sc. 4 ½ d. la tonnellata e in luglio il più basso con 48|6; poi si riebbero: alla fine di dicembre erano a 50|0. Nel 1909 gli estremi erano stati rispettivamente 32-7 ¼ e 57|7. Per il 1910 la media fu 50|1; per il 1909, 49|3.

Gli *scotch warrants* oscillarono fra un massimo di 58|3 e un minimo di 57|0 ½; in principio di anno erano a 57|0 e alla fine a 56|0.

I cantieri navali inglesi colpiti da una serrata di quattro mesi, produssero un numero minore di unità, ma un maggior tonnellaggio. Le navi mercantili costruite furono 500 contro 536, della portata di 1.143.169 tonnellate contro 991.066 nel 1909.

***

Le condizioni del mercato siderurgico tedesco migliorarono alquanto di fronte al 1909, rispetto ai prezzi: tale miglioramento però fu ben lungi dal corrispondere alle aspettazioni a cui aveva dato origine la vitalità che s'era manifestata negli ultimi mesi in Germania ed all'estero.

Il Sindacato dell'acciaio mantenendo il 1° d'aprile 1910, il premio d'uscita a 15 marchi, dopo averne decisa la riduzione a 10 nell'anno precedente, dava la più efficace dimostrazione del nuovo indebolimento sopravvenuto nell'industria del ferro europeo.

La domanda in Germania ebbe di tempo in tempo una qualche vivacità, per ricadere di nuovo nella precedente ritenutezza; e poichè l'offerta così della ghisa come del ferro lavorato fu sempre viva, i prezzi non poterono mantenere che in parte l'altezza che nei primi mesi dell'anno avevano raggiunto.

L'opportunità di far cessare uno stato di divisione che portava a concorrenza dannosa, ha condotto le ferriere tedesche a nuove unioni.

Il Sindacato della ghisa della Slesia superiore si univa in febbraio con le ferriere. Kraft, formando l'*Ostdeutsches Roheisensyndicat*; in agosto si costituiva *Roheisenverband* di Essen, il quale non riuscì per allora ad attirare a sè le ferriere di Siegerland e di Lorena-Lussemburgo. Le ferriere di Siegerland dovevano aderire più tardi, nel 1911.

La produzione della ghisa segnò un *record* di 11.92 milioni di tonnellate nel 1909, salì nel 1910 a 14.79 milioni, superando la cifra, fino allora massima del 1907 che fu di 13.04.

Le spedizioni del Sindacato dell'acciaio furono, in prodotti A (lavori semifiniti, materiale ferroviario e ferri profilati) di 5.24 milioni di tonnellate contro 4.96 nel 1909, e in prodotti B (verghe, lamiere, fili cilindrati, oggetti gettati o fucinati, tubi) di 5.75 contro 5.03.

Rispetto a questo sindacato sono a ricordarsi le preoccupazioni destate in Germania dalla sorte futura di esso. Fondato il 1° marzo 1904 a Dusseldorf, rinnovato il 30 aprile 1907, esso dovrebbe aver fine il 30 giugno 1912. Attriti interni (quote di partecipazione) e ostilità esterne (laminatoi indipendenti) fanno dubitare della sua rinnovazione.

La Germania nella produzione della ghisa ha sorpassato l'Inghilterra e vien dopo gli Stati Uniti. Essa non trova però in casa tutto il minerale che le è necessario per la propria industria: una quantità notevole la ritrae dall'estero.

Nel 1910 il minerale importato salì a 9.8 milioni di tonnellate contro 8.4 nel 1909.

Le importazioni di ghisa furono di 136.330 tonnellate contro 134.230 nel 1909; di leghe, rottami e lavori escluse le macchine: 424.292 contro 324.e11; di macchine: 69.968 contro 68.415.

Le esportazioni si risentirono, come avemmo occasione di rilevare altrove, della forte produzione, delle condizioni del mercato interno e del miglioramento dell'economia mondiale: esse, cioè, aumentarono notevolmente; ghisa: da 471.045 tonnellate nel 1909 a 786.854; leghe, rottami e lavori, escluse le macchine, da 3.712.520 a 4.061.529 tonnellate; macchine, da 331.201, a 400.759. Totale 5.280.144 tonnellate nel 1910 contro 4.374.931.

Secondo i calcoli degli Jahrbücher di Conrad, il consumo di ferro in Germania sarebbe stato di 130.4 chili per abitante contro 124.2 nel 1909; e la produzione di 228.9 contro 202.7 nel 1909.

***

Negli Stati Uniti d'America, come nella Gran Bretagna e in Germania, l'industria ebbe nel primo semestre giorni migliori che nel secondo. Lo slancio preso nel 1909 pareva promettere un'annata eccezionale nel 1910; esso invece s'infiacchì dopo i primi mesi per tutto quell'insieme di cause economiche e politiche che hanno indebolito l'attività della grande Repubblica.

I prezzi della ghisa dopo il marzo cominciarono a declinare e scesero ininterrottamente fino a ottobre: la discesa, poi, s'attenuò.

Come in Germania e nella Gran Bretagna, la produzione di questo prodotto, nonostante tutto, crebbe: di 25.78 milioni di tonnellate nel 1907, di 15.94 nel 1908 e di 25.79 nel 1909, essa salì a 27.30 nel 1910. La produzione fu maggiore nel primo semestre anzichè nel secondo (14.98 contro 12.32). La cifra è la più alta fino ad oggi ricordata.

Per rilevare meglio gli aumenti sempre crescenti delle esportazioni di ferro e suoi lavori dagli Stati Uniti, diamo le cifre riguardanti l'esportazione dal 1885 fino al 1910:

	Tonnellate	Milioni di dollari.
1885	22.408	16.6
1896	203.347	48.7
1900	1.154.284	120.6
1903	326.590	90.6
1904	1.167.674	128.5
1905	1.009.290	142.9
1906	1.325.740	172.6
1907	1.301.979	197.1
1908	964.266	157.1
1909	1.239.708	157.7
1910	1.535.693	201.3

Durante il 1910 il minerale estratto è stato di tonn. 25.2 milioni (ogni tonn. è di 1016 kg.); il coke prodotto tonn. 13.6 milioni; la ghisa 11.8; lingotti d'acciaio 14.2.

Gli operari impiegati nell'industria siderurgica risultano nel 1910 in numero di 218.435, contro 195.5 0 nel 1909, ed i salari pagati ammontarono a 174.9 milioni di dollari, contro 151.7 del 1909.

***

La produzione dela ghisa crebbe pure in altri paesi. In Francia salì a 4.1 milioni di tonnelate metriche contro 3.6 nel 1909; nel Belgio a 1.8 contro 1.6 nel 1909; in Russia da 2.81 tonnellate inglesi a 2.98; nel Canadà a 744.320 tonnellate inglesi contro 677.000 nel 1909; in Svezia a 604.000 tonnellate inglesi, contro 443.000.

Complessivamente, secondo la Ditta James Watson and Company di Glascow, la produzione mondiale della ghisa nel 1910 fu di 65.61 milioni di tonnellate inglesi, contro 60.36 nel 1909 e 48.17 nel 1908.

Scienze e Lettere

Una nuova cometa

L'ha scoperta il signor Chaumaez, astronomo dell'Osservatorio di Nizza, nella notte da giovedì a venerdì della settimana scorsa.

La nuova cometa affetta la forma di una nebulosa, con un piccolo nucleo. Essa si riavvicinerà al sole nello stesso tempo che le sue dimensioni ingrandiranno e si troverà al suo perielio nel mese di febbraio 1912.

La notizia della scoperta, debitamente controllata dal sig. Jovelle al grande equatoriale dell'Osservatorio di Nizza è stata portata a conoscenza di tutti gli Osservatori del mondo.

Edmondo Saglio

I giornali francesi annunziano la morte, avvenuta all'età di 83 anni, di Edmondo Saglio, membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere ed uno degli archeologi più eruditi e più stimati della Francia.

Dopo studi brillanti egli era entrato nel servizio della conservazione dei Musei.

Fu al Louvre conservatore del dipartimento della Scultura moderna e degli oggetti d'arte del Medio Evo e del Rinascimento.

Poi nel 1893 succedette a Darcet come conservatore del Museo di Cluny, del quale fu nominato direttore onorario quando fu messo a riposo.

Edmondo Saglio fu, a più riprese, incaricato di missioni all'stero per studiarvi l'insegnamento industriale ed artistico.

Lascia anche numerosi studi sulla archeologia antica; ma la sua opera principale è il *Dizionario dell'antichità greche e romane, secondo i testi e i monumenti*, che egli intraprese con Daremberg nel 1873 e che, alla morte di quest'ultimo, continuò da solo a dirigere.

Edmondo Saglio era stato eletto membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere nel 1887. Era ufficiale della Legion d'Onore.

Paul Gauckler.

Dalla commemorazione fatta all'Accademia delle Iscrizioni e Benle Lettere di Parigi togliamo i seguenti cenni biografici dell'archeologo Paul Gaucker morto giorni sono a Roma.

Nato a Colmar nel 1866 uscito dalla Scuola Normale nel 1886 aggregato di storia nel 1889 una salute delicata lo condusse in Algeria dove fu incaricato di descrivere i Musei di Costantina (1902) e di Cherchel (1895).

Nominato direttore del servizio di antichità della Tunisia, posto che doveva occupare fino al 1905, egli inaugurò una serie metodica di esplorazioni, particolarmente fruttuose per l'archeologia.

Le ville romane di Oudna fornirono un gran numero di bei musaici; le necropoli puniche di Cartagi

107 Appendice del POPOLO ROMANO 107

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle de Paz

XVII.

Il Pentimento

Stanco dalla fatica sonnecchiava.

In quegli ultimi giorni di agosto l'aria era calda, il mare tanto calmo che la nave scivolava sui flutti senza scosse.

Quella serenità quella calma agivano come un balsamo sul cuore ulcerato d'Esio.

Per lunghe ore, le sue meditazioni diventavano meno aspre e allora egli pensava a ciò che potrebbe forse fare ancora.

Non dubitava di aver il tempo contato; lui, che di tutto s'intendeva specialmente di materia medica. Potè non soltanto curare la sua ferita, ma rendersi conto dei giorni che gli rimarebbero da vivere.

— La ferita sarebbe nulla, diceva se il corpo non fosse usato se non soffrissi di diabete...

E scentificamente pronosticò il cammino della malattia.

— La piaga si stenderà a poco a poco, diventerà ulcera purulenta che determinerà l'avvelenamento del sangue. Allora, la morte, la caduta nel nulla!....

Costatava senza debolezza come se si fosse brattato d'un altro.

Alla vigilia di morire provava una gioia segreta nel rivivere col pensiero tutta la sua vita.

Ammirava il seguirsi delle circostanze che lo avevano messo in rapporto con Ugo di Montléhon

Che uomo!

— La mia morte gli farà gran piacere. Si crederà liberato, al sicuro dai colpi del caso. Chi sa? Forse s'inganna.

«E che m'importa dopo tutto?

Se muoio, gli rimane suo figlio su cui ha fondato grandi speranze e che sono certo, non ne realizzerà alcuna, ma gli cagionerà i dolori più grandi.

E che m'importano il marchese e suo figlio?

Scacciava questi pensieri, e tosto visioni più dolci l'assalivano.

Tormentato dalla febbre e immerso in uno stato fra il sogno e la coscenza, episodi e scene del passato sorgevano in lui con forza strana.

Credeva vedere vicino a lui Valentina! Valentina! la donna che gli aveva ispirato sentimenti varii, che lo aveva interessato perchè esotica come lui!...

Pio aveva ammirato la sua flessuosità, la sua andatura, l'armonia della sua persona, la sua bellezza, la vivacità della sua mente.

L'aveva giudicata superiore alle altre donne e ciò non gl'impedì di farle tutto il male possibile, istigato dal marchese, è vero, ma anche per il piacere di farla soffrire.

Perchè?

Per vendicarsi del disprezzo che lei gli manifestava? Per odio contro l'umanità? Non se ne era reso conto. Ma adesso, non dubitava più, capiva che il suo braccio criminale era stato spinto da feroce gelosia incoscente, allorchè in buona fede credeva di obbedire agli ordini sanguinari del marse.

Ai bagliori della morte prossima i cui raggi rischiaravano tutte le insenature della sua coscenza Esio vedeva che in sostanza egli era stato geloso, del conte Hersart perchè marito di quell'adorabile Valentina!

Sicchè nelle lunghe ore della traversata, mentre il bastimento lo riconduceva verso il paese abitato dalla creola, i suoi pensieri volavano verso di lei, e diceva:

— Bisognerebbe che riscattassi tutti i torti che ho accumulati a suo riguardo. E per questo basterebbe una parola! Le benedirebbe la mia memoria invece di maledirla!

«La dirò questa parola?

«Avrò il tempo di dirla? Avrò tempo di pronunziare le poche parole che libererebbero la mia coscienza?

Cavò fuori un quadernino che non lo aveva mai abbandonato, il misterioso manoscritto, che aveva messo in fallo non solo Malestroit ma i più eminenti scienziati.

Lo guardò malinconicamente.

Percorse qualche pagina di quello scritto indecifrabile, enigma insolvibile per chi non ne possedesse la chiave.

Scosse il capo.

Rimpiangeva di non aver scritto il suo segreto a carateri leggibili, ma ormai era fatto.

Conservò il manoscritto e mormorò:

— Ah! debbo vedere Valentina! Non voglio che maledica la mia memoria e che la sua maledizione venga a turbare la pace della mia tomba!

«E per questo bisogna che dalle sue labbra misericordiose cada su me una parola di perdono!

Per la prima volta in sua vita fu invaso da una dolce emozione.

Il suo cuore era vinto! Il corpo si indeboliva, non poteva più dormire.

Volle passare l'ultima note sul ponte a guardare le onde tranquille, che laggiù in lontananza bagnavano le rive della patria sua.

In lui si produceva una gran calma.

Il pentimanto addolciva le sue sofferenze, e gli faceva contemplare serenamente il cielo stellato da cui miriadi di raggi pallidi cadevano e si riflettevano nelle acque allo infinito.

. . . .

Il piroscafo giunse a Marsiglia e la stessa sera Esio prese il diretto per Bordeaux, dove riposandosi appena riprese il treno per Nantes.

Nello scendere ebbe una sincope da cui a stento poterono farlo rinvenire.

Estremamente debole per la rapidità del viaggio, privo delle cure necessarie al suo stato la piaga si convertì in ulcera purulenta, e la cancrena operava.

Costató di non aver che qualche giorno ma, che, qualche ora di vita e un sudore freddo gli colava dalla fronte, non per timore della morte ma per il desiderio di rivedere Valentina, di parlarle prima di scomparire.

A Nantes scese all'albergo di Francia dove un tempo aveva ricevuto la visita di Malestroit Si fece dare la stessa camera d'allora e si coricó, mormorando:

— Non usciró vivo da questo letto. Che importa!

Si fece portare carta ed inchiostro.

Su di una busta scrisse nome e indirizzo di Valentina, su di un foglietto scarabbocchió poche poche parole:

— «Un uomo che fu vostro nemico vuole prima di morire, meritare il vostro perdono e rendere il tesoro che vi é caro».

«Venite fiduciosa a Nantes, all'albergo di Francia, vi troverete Esio alla agonia, Esio che rimpiange il male che vi ha fatto, e desidererà impiegare l'ultima sua ora a ripararlo.

«Affrettatevi perché la morte é al mio capezzale».

Quando ebbe finito, pensó di mandare un telegramma, ma il mezzo era pericoloso, essendo la ricevitrice a Montléhon, creatura del marchese.

Non dubitando che la creola e il marito fossero strettamente sorvegliati, rimase a riflettere con la lettera fra le mani.

Poi si decise ad un tratto, stracció la lettera e suonò.

ne, la scoperta del Teatro Romano e dell'Odéon di Cartagine fecero ritrovare una quantità di statue. A Susa (Sousse) egli si segnalò col mettere in luce il celebre mosaico di Virgilio. Poi passò a Dougga e a Gightis nel Sud.

Le sue relazioni nei dodici anni della sua direzione si trovano nei resoconti dell'Accademia, nel Bollettino degli antiquarii di Francia ecc..

Grazie ai suoi scavi fortunati e alla sua instancabile attività il Museo di Tunisi prese un grande e rapido sviluppo.

In questi ultimi anni la sua salute lo obbligò ad andare a passare l'inverno in Italia.

Incaricato di una missione dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, tutti ricordano con quale perspicacia e con quale successo riuscì a ritrovare quei santuarii orientali che si ergevano già sul Gianicolo, in mezzo al Bosco Sacro e presso la sorgente divina di Ferrina.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 Dicembre — Pres. NATHAN.

La seduta è aperta alle 21.15.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente il *Sindaco* fa le seguenti

Comunicazioni:

Ringrazia innanzitutto il Consiglio per la prova di fiducia che gli ha dato, rieleggendolo Sindaco e cooperando così alla solidità del blocco. Accenna poi al programma che intende seguire: solidità del bilancio, rispetto a tutte le parti del Consiglio, tutela del bene della città.

Parla poi della crisi attuale e dice che non è prudente oggi fare dei cambiamenti e che questi si faranno più fruttuosamente a Giugno, dopo il nuovo verdetto degli elettori.

Elogia il sentimento pubblico, unanime nella approvazione della politica attuale, approvazione invano combattuta da pochi dissidenti (*Applausi*).

Comunica poi la lettera di dimissione inviata dall'assessore Rossi-Doria, e dà conto delle pratiche – inutili affatto – fatte presso il collega perchè recedesse dalla sua deliberazione, che priva l'amministrazione di un cooperatore intelligente ed attivo.

Comunica pure le lettere di dimissione degli assessori Caretti, Sereni e Gamond, i quali si trovano occupati in modo tale, per affari privati, da non potere dare la loro opera al Comune.

Di tutti i dimissionari elogia l'opera e deplora la rinunzia dolorosa.

Vanni riconferma la fiducia del Consiglio nel Sindaco Nathan, dicendo che il tempo e le vicende non hanno menomato le benemerenze del Sindaco stesso. Elogia l'opera della Giunta ed aggiunge che pel bene di Roma, per la saldezza del blocco, pur prendendo notizia delle dimissioni di egregi colleghi che compierono opera di altissimo valore, con disinteresse e con zelo indefesso, occorre non scompaginare l'unione attuale della Giunta ed insistere perchè i dimissionari non insistano nella loro idea.

Invita, quindi, gli assessori dimissionari a dichiarare se insistono nel loro proposito. Ed intanto propone si respingano le dimissioni da consigliere di Rossi-Doria.

Gamond e **Sereni** sono dolenti di dovere insistere nelle presentate dimissioni.

Chiappa deplora le dimissioni presentate dal Canti.

Dopo ciò respinte le dimissioni da consigliere presentate da Rossi-Doria, si passa alla elezione della Giunta.

Sono chiamati a scrutatori i consiglieri Mazzolani, Del Vitto e Albano.

Il risultato è il seguente:

Assessori effettivi: Achille Ballori, 61 - Ivanoe Bonomi, 61 - Gustavo Canti, 60 - Ettore Ciolfi, 61 - Giovanni Montemartini, 61 - Pietro Pietri, 61 - Cesare Salvarezza, 60 - Alberto Tonelli, 60 - Eugenio Trompeo, 60 - Giovanni Antonio Vanni, 61 - .

Assessori supplenti: Bentivegna Rosario, 59 - Berio Adolfo, 59 - Bruchi Arturo, 60 - Ottolenghi Israele, 59 - Schede bianche, 5.

Commemorazione.

Palomba commemora con commosse parole il poeta Giggi Zanazzo.

Nathan si associa.

E, approvato il verbale, la seduta è tolta alle 23,15.

***

Albano, Albini, Alliata, Amici, Armeni, Ascarelli Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bruchi, Cagiati, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Cecelli, Chiappa, Ciolfi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Grifi, Guadagnoli, Guizzardi, Levi, Luciani, Mantegazza, Mazzolani, Micozzi, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri Quartieroni, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Scialoia, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Zuccari.

Comitato Provinciale Romano di soccorso

per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania

Contribuzioni pervenute al Comitato (XVI lista).

Raccolte dal comm. avv. Angelo Sereni, Ass. com. L. 302,76 dagli impiegati della Ditta S. di P. Coen e C. di Roma durante un banchetto per festeggiare un avvenimento commerciale della Ditta e L. 500 dalla Ditta medesima nella stessa occasione	L.	802,76
Soc. An. Birra Peroni ecc. L. 500 — Personale del Consiglio di Amministrazione e Direzione L. 400 — Personale dello Stab. L. 123.60	»	1023.60
Giuseppe Bompani a mezzo dell'on. Credaro Ministro dell'I. P.	»	20 —
Insegnanti e alunni di Legnano a mezzo dell'on. Credaro	»	391.30
Funzionari Ministero P. I. a mezzo dell'on Credaro (v. precedenti versamenti)	»	282.—
Prof. Annibale Tona per conto del m. Vito La Coppola, dei suoi colleghi e al. di Noicattaro (Bari)	»	21.50
Alunni della Scuola el. di tirocinio annessa alla Scuola Normale Femm. « Margherita di Savoia » a mezzo della Direttrice Signora Romano	»	51.90
Alunne della scuola el. femm in via della Palombella a mezzo della Dirett. signora Piergili Gambioli	»	90,90
Alunni della scuola el. maschile in v. Rosmini a mezzo del Dirett. sig. Giudice	»	115.75
Raccolte dal cav. rag. Vittorio Caroselli dir. dell'uff. Mun. delle Tasse.	»	15 —
Raccolte dal dott. Carlo Lucciarini med. della Staz. San. di « Primaporta » (Agro Romano) (1)	»	6 —
Raccolte dal dott. Alessandro Bernardini, medico della Staz. San. di Settecamini (Agro Romano) (2)	»	82.40
Dott. Ettore del Monaco	»	10 —
Raccolte dal cav. Ercole Carboni in occasione della festa della Università dei marmorari (3)	»	232 —
Dal sig. Enrico Angeloni a nome del Com. di beneficenza dei Rioni Ponte e Parione, ricavato della serata data dalla filodrammatica « Alessandro Manzoni il giorno 8 corr	»	50 —
Giuseppe Janni	»	10 —
Cav. dr. Adriano Bonce de Leon	»	3 —
Raccolte da Giuseppe Parpagnoli (4)	»	87 —
Raccolte dalla Soc. litografica romana	»	19.75
Totale	L.	3314.36
Somma precedente	L.	65012.88
Totale generale	L.	68327.74

N.B. — Il Comitato Provinciale Romano ha già fatto per mezzo della Banca d'Italia i seguenti versamenti a favore del *Comitato Centrale*:

4 dicembre	L.	20.000
11 dicembre	L.	20.000
Totale	L.	40.000

(1) Lucciarini L. 2, Barzotti L. 1, Famiglia Antonelli L. 1, G. B. V. L. 1

(2) Bernardini L. 5, Truzzi L. 1, Coletti L. 1,50, Marrara L. 5, Fascinelli L. 0.50, Delfini L. 0,30, Santoprete L. 0.30, Centi L. 1, Colangeli L. 2, Michesi L. 1, De Nicola, L. 1,50, Maiozzi L. 1, Laganà L. 1, Personale Fabbrica Vulcanotto L. 20, Murer L. 2, N. N. L. 2, Rufò L. 1,25 Marinelli L. 1,25, Jannilli L. 1.25, Rufo L. 2, Magistri L. 1,50, Jannilli B. L. 1, Filzi L. 1, Giagnoli L. 0,50, Colagnozzi L. 1, Biagiotti L. 1, Personale Tenuta Rebbibbia del princ. Boncompagni L. 12, Beccaceci L. 1, Sordi L. 1, Urbani L. 1, Meucci L. 1, Scuola Rurale Settecamini, maestra Maria Balducci, L. 1, Scolari Urbani L. 0,50 Galeri L. 0.40, Leuci Antonio e Giovanni L. 1,35, Petrucci L. 0,20, Angelini L. 0.10, Carboni L. 0,20, Di Marcelli L. 0.10, Sanrocco L. 0.10, Truzzi L. 0.30, Pagnotta L. 1, Casaccia L. 0.10, Nocente U. L. 0.10, Nocente T. L. 0.10, Carducci, L. 1, Mascini, L. 1, Rapiti L. 1, Nocenti G. L. 1.

(3) Università dei marmorari di Roma L. 100, Fedeli L. 25, Cartoni L. 10, On. Fortunati L. 10, Costa L. 5, Caparroni L. 5, Pincetti L. 5, Gelpi L. 5, Caponetti L. 5, Valdinucci L. 5, Bruni L. 5, Bruni U. L. 5, Taburet L. 5, Trionfetti L. 5, Limiti A. L. 5, Limiti U. L. 5, Costa A. L. 3, Poscetti L. 3, Senni L. 2, Medici L. 2, Bastianelli L. 2, Guadagnoli L. 2, Matassi L. 2, Piroli, L. 1, Mingoli L. 1, Lisi, L. 1, Bertini, L. 1, Cappabianca L. 1, Amadeo L. 1, Ruspi L. 1, Cappabianca T. L. 1 Calcaterra L. 1, Quarra L. 1, Francavilla L. 1.

(4) Ricca L. 1, Preti L. 1, G. M. Parpagnoli L. 10, J. Vacchelli Parpagnoli, L. 5, Giorello Vacchelli L. 5 Giuseppe Parpagnoli L. 5, Colombo L. 20, N.N. L. 20 N. N. L. 20.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Da qualche giorno è ospite di S. Maestà, S. A. R. il Duca di Oporto, secondogenito della compianta Regina Maria Pia e quindi cugino del nostro Re.

Ieri, S. A. R. accompagnato dall'aiutante di campo di S. M. colonn. Cittadini, si è recato a visitare le Mostre retrospettive di Castel Sant'Angelo, attraverso le quali gli furono di guida il colonnello Borgatti, presidente, e l'avv. Fanelli, segretario della Mostra stessa.

Il Duca di Oporto si è vivamente interessato ai numerosi e preziosi cimeli esposti ed ha promesso di ritornare a Castel Sant'Angelo per visitare la Mostra di topografia romana, e le altre contenute nelle antiche casermette di Papa Urbano, che stante l'ora inoltrata non aveva fatto a tempo a vedere.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Martinelli e mons Ciceri, vescovo di Pavia.

Ha poi ammesso alla sua presenza le fanciulle della prima comunione e le alunne dell'Istituto del Sacro Cuore in via Cavour.

— Ieri mattina, il Papa, i Cardinali e gli altri personaggi soliti ad intervenire hanno assistito alla seconda predica dell'Avvento.

— *Consacrazioni episcopali.* — Domenica, nella Cappella Sistina il Papa consacrerà Vescovi, il cardinale De Lai ed altri due elevati a tale ufficio nell'ultimo Concistoro. Vescovi consacrandi saranno l'Arcivescovo mons. Sili, Elemosiniere di S. S. mons. Zampini, sacrista pontificio.

— Un telegramma da Manilla da notizia della morte di Monsignor Aggius, delegato apostolico alle Isole Filippine.

Mons. Aggius, della Congregazione Cassinese della primitiva osservanza, nel 1904 fu elevato alla dignità di Arcivescovo titolare di Palmira e destinato alle Filippine.

S. P. Q. R. — Ieri sera il Consiglio, come i lettori vedranno dal resoconto, ha proceduto alla ricomposizione della Giunta perdendo quattro elementi operosi e pratici, Rossi Doria, Gamond, Caretti e Sereni,

Rientrano il comm. Vanni, che ha molto da fare, l'on. Bonomi che era uscito per la bislacca politica economica e che non si sa se accetterà sebbene la legge di adattamento sia molto elastica e l'avv. Ottolenghi che in materia legale è senza dubbio un ottimo elemento.

Speriamo che dopo aver perduto tanto tempo nelle bizze, la nuova Amministrazione si metta all'opera, tanto più che coi cinque milioni all'anno concessi dal Parlamento si può camminare sul velluto.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA — La Giunta Provinc. ammin. nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

GROTTAFERRATA. — Acquisto fabbricati Tiberi. Esprime parere contario.

idem. Disciplinare per la concessione al Comune di dieci once di acqua potabile. Appr.

MARRANO. — Regolamento daziario. Appr.

ROCCA PRIORA. — Aumento lampade al Municipio. App.

ROMA. — Tassa fuocatico. Ricca Rosellini. Resp.

SAN GIOVANNI BIEDA. — Capitolato sanitario. App.

SAN POLO. — Università Agraria. — Transazione Borghese. Ap.

STRANGOLAGALLI. — Impianto telegrafo. Appr.

TIVOLI. — Transazione Chiavelli. Appr.

TOLFA. — Università Agraria. Canone Lepri. Non app.

VALLECORSA. — Mandato di ufficio Merla. Assegna un termine pel pagamento.

VICOVARO. — Pagamento lavori al Lazzaretto. App.

VITERBO. — Regolamento impiegati. Appr.

VIVARO. — Università Agraria. Restituzione di deposito per martellature piante. Appr.

In morte di Eugenio Tofano. — Ieri il compianto Eugenio Tofano è stato commemorato alla Corte di Cassazione.

Il sostituto Procuratore generale, cav. Nonis, a nome del Presidente e di tutti i colleghi dell'ufficio, ha ricordato le eminenti doti della mente e del cuore dell'estinto.

Dopo il cav. Nonis, a nome del Foro, ha detto commosse parole l'avv. Ettore Ciolfi.

Ha chiuso degnamente la commemorazione, il Presidente comm. De Santi.

In suffragio del Pr. di Piombino. — Ieri mattina sono state celebrate nella cappella privata del palazzo numerose messe: fra gli altri celebrarono mons. Faberi e mons. Falchi.

A mezzogiorno si recò nella cappella il cardinale Bisleti che benedisse la salma.

— I funerali avranno luogo oggi alle 15,30. La salma verrà dai *Sacconi* trasportata nella chiesa di S. Ignazio di cui è patrona la famiglia Boncompagni-Ludovisi. Domani, alle 10.30 sarà celebrata la messa presente cadavere; quindi la salma sarà trasportata al Verano.

Da ieri mattina le più cospicue personalità della nostra aristocrazia e del mondo politico si sono recate di persona all'abitazione dell'estinto.

Il registro posto in portineria è stato coperto di firme.

Giggi Zanazzo. — Chi non conosceva a Roma Giggi Zanazzo, il primo che fece rifiorire la poesia dialettale romanesca e che sul « Rugantino » su altri periodici, in opuscoli e in accademie ha fatto risentire la satira fine, pungente, divertente?

Il Zanazzo oltre che poeta, era stato un ottimo funzionario; prima Bibliotecario alla V. E., poi al Min. della P. I. Ora era in riposo.

Da qualche tempo la sua salute era deperita e ier sera colpito da congestione cadde e oggi è spirato senza aver ripreso i sensi, tra lo strazio della famiglia

La memoria di Giggi Zanazzo non si offuscherà tanto presto, rivivente nelle sue belle poesie e specialmente in quella magnifica di « Una infornata al teatro Nazionale ».

Il noto poeta romanesco non aveva che cinquantadue anni. Alla famiglia vive condoglianze.

Un pensiero gentile. — Tra gli insegnanti e le alunne della R. Scuola Normale Femminile « Vittoria Colonna » è stata fatta una sottoscrizione per le famiglie dei caduti a Tripoli, e la sottoscrizione ha fruttato una bella somma.

Con questa, su proposta del direttore prof. Pasquali Grossi, accettata dal Collegio dei professori e dal Comitato dei padri di famiglia, a scopo di porgere un valido e duraturo aiuto ad una giovanetta che rimasta orfana del padre eroicamente caduto non sia in condizioni da continuare gli studi, è stato istituito un posto gratuito, per tre anni, nell'annesso Convitto Normale.

La figliuola del valoroso che dovrà avere tale posto sarà designata dal Ministro della Guerra al quale è stato inviato il seguente telegramma.

S. E. Spingardi — Ministro Guerra — Roma

Insegnanti, alunne scuola Normale Vittoria Colonna volendo dar prova loro alta ammirazione prodi nostri soldati combattenti, con somma raccolta fra loro hanno istituito per tre anni posto gratuito annesso Convitto Normale destinandolo sin da questo momento ad orfana eroe caduto che Vostra Eccellenza vorrà compiacersi designare.

Direttore: *Grossi*.

R. Insigne Accademia di S. Luca. — Il Consiglio di questa accademia di Belle Arti della quale sono primi Presidenti di onore la Regina madre e l'Imperatore di Germania, nella seduta del 4 corrente, ammetteva nel nòvero degli accademici di onore il Senatore Giacomo Balestra Congratulazioni.

A proposito dell'azienda Ospedali riuniti di Roma. — *Ill.mo Sig. Direttore.*

Da vario tempo si va dibattendo sui vari giornali della capitale, un'aspra polemica l'operato della Commissione amministratrice degli Ospedali riuniti di Roma.

Premetto che non entrerò affatto in merito a tale campagna, nè mi permetterò fare apprezzamenti di sorta sulla capacità amministrativa di questa Commissione, in confronto alle precedenti.

Soltanto siccome negli art. pubblicati vi sono delle frasi a riguardo del personale delle Delegazioni del Tesoro, che, contrarie alla verità, possono senza dubbio dar luogo ad erronei apprezzamenti, nell'interesse della classe che mi onoro rappresentare, sento il dovere di dichiarare quanto segue:

Che il personale delle Delegazioni del Tesoro, contrariamente a quanto da certi giornali si è voluto far credere, non è assolutamente inferiore a quello di altri Uffici centrali e Provinciali dello Stato, sia per le origini, giacchè il suo reclutamento viene effettuato per pubblici concorsi, per adire ai quali è indispensabile la laurea in legge o il diploma rilasciato dagli Istituti superiori di Commercio o almeno la licenza liceale o quella d'Istituto Tecnico: sia per le funzioni complesse e delicate che lodevolmente a giudizio dei competenti esplica, tanto in linea contabile che amministrativa.

Che il personale suddetto per essere promosso ai gradi superiori, equiparati a quelli delle altre Amministrazioni statali, è costretto a superare esami che richiedono uno studio continuo e gravoso e una vasta conoscenza oltre che dell'ordinamento interno nei pubblici servizi, delle materie riguardanti la matematica, la ragioneria, le scienze giuridiche, sociali ed attuariali.

Per convincersi di ciò basterebbe dare uno sguardo ai programmi relativi, ciò che ritengo doveroso per chi voglia o creda illuminare l'opinione pubblica, senza incorrere in grossolani errori, che purtroppo però possono recar ingiusta offesa a pubblici Uffici e a classi onorate e rispettabili di funzionari.

Erronea è dunque l'affermazione che i nostri colleghi facenti parte della Commissione Amministratrice degli Ospedali riuniti di Roma, siano, come è stato scritto, impiegatucci sforniti di qualsiasi titolo, gente senza coltura e senza valore e che i nostri siano « Uffici di terza classe! »

Pur non entrando in merito poi alla critica circa l'azione svolta dai nostri colleghi in seno alla Commissione suddetta, possiamo con piacere affermare che essi hanno dato sempre affidamento per la loro coltura e per la loro serietà, e che più volte han dato prova evidente della loro capacità amministrativa in difficili e delicati incarichi.

Tutto ciò ho creduto doveroso esporre nell'interesse del personale delle Delegazioni del Tesoro, e più di tutto per amore della verità, altrimenti in buona o in mala fede salvata.

Con osservanza. della S. V. Illm.

dev. *Rodolfo Borsetta.*

Pres. Feder. Delegazione Tesoro.

Un concerto in Campidoglio. — Questa sera, alle 22, il Sindaco Nathan darà in Campidoglio un concerto in onore dei Commissari esteri e dei Presidenti dei Comitati regionali per le Esposizioni di Roma.

Istituto archeologico germanico. — Venerdì, 15, avrà luogo la prima riunione del ciclo annuale con una conferenza, molto interessante, illustrata da proiezioni, del prof. Vaglieri sugli scavi compiuti ad Ostia nel corso di quest'anno.

Per la Croce Rossa. — Il rev. Walter Lourie, rettore della chiesa americana, ha raccolto, da una lotteria da lui promossa tra suoi connazionali ed amici, la seguente somma destinata alla Croce Rossa per i combattenti in Tripolitania:

Sig. Wurts L. 1000 - sig. Herzimann L. 500 - sig. Morris L. 50 - Da diversi L. 159,75 - Totale L. 1709.75.

La perdita di un valente medico. — Dopo brevi giorni di malattia è morto il cav. uff. dottore Tullio Spaziani. Medico chirurgo percorse tutti i gradi della carriera ospitaliera: fu per moltissimi anni segretario della società italiana di chirurgia; socio fondatore dell'Ordine dei medici della provincia di Roma e nel consiglio dell'ordine fu il primo segretario, carica che tenne ininterrottamente fino a pochi anni or sono. Fu anche il primo che organizzò il servizio sanitario della S. R. T. O. di cui conservò sempre la direzione. Era medico municipale, socio dell'Accademia medica e chirurgica perugina, membro della Società per combattere la malaria, maggiore medico della Croce Rossa.

Raccoglieva pel suo valore e per la sua bontà unanimi simpatie ed è morto amorevolmente assistito dalla vedova signora Vittoria Fiordispini, dal fratello e dai parenti tutti, specie dai nepoti dottor Tommaso Aureli, Consigliere del nostro Comune, e avv. Stanislao Aureli legati a lui da affetto figliale.

Clinica medica. — Il prof. Guido Baccelli che in questi giorni è stato afflitto da un catarro bronchiale, costantemente apiretico è ora interamente guarito. Egli ringrazia vivamente per mezzo nostro quanti hanno preso interessamento per la sua salute.

Policlinico. — Per l'interesse dell'insegnamento, nella R. Clinica dermosifilopatica Universitaria nel Policlinico Umberto 1°, saranno ricevuti direttamente ammalati gravi di *morbi cutanei e venerei*, qualunque sia la provenienza, presentandosi all'Ambulatorio della medesima, che si tiene tutti i giorni dalle 8 alle 10 am.

Impostazione delle corrispondenze. — Si richiama l'attenzione del pubblico e specialmente delle case commerciali e bancarie sulla necessità d'impostare, specialmente durante il periodo di maggior lavoro dal 20 al 31 corrente, la corrispondenza man mano ch'è pronta senza attendere le ore serali e ciò per facilitarne la cernita e l'avviamento in modo che il servizio postale si possa svolgere con la dovuta regolarità.

Istituto dei Beni Stabili. — Anche in materia di atti ed opere filantropiche o di beneficienza, vi sono varie forme, dalle più semplici a quelle geniali.

Quella che ha adottato l'*Istituto Romano dei Beni Stabili*, appartiene a nostro modo di vedere, alla categoria delle forme geniali.

Volendo partecipare all'offerta di doni natalizi per i nostri soldati combattenti in Africa, — dopo aver dedicato alle famiglie bisognose dei morti e feriti una notevole oblazione — il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ha deliberato di abbuonare due mesi di pigione a tutte le famiglie, le quali, abitando nelle case dell'Istituto, hanno uno dei loro componenti nelle file del Corpo di operazione.

All'Esposizione Intern. di Valle Giulia. — Il Gabinetto delle Stampe della Galleria di Arte Antica, cui il prof. Hermanin dedica costanti e sapientissime cure, ha acquistato in questi giorni all'Esposizione Internazionale a Valle Giulia incisioni, acqueforti, litografie e disegni nelle varie Sezioni Straniere e nella Mostra Italiana.

Ecco l'elenco degli acquisti.

Klemm *Smergi*; Jettmar *Burrone in montagna*; Pontini: *Sera*; Andri: *Agricoltore*; De Bruyelier: *Vieux Marché en Flandre*; A. Harledine: *Pont sur le Tamise*; A. Bassenfosse: *La rose*; Le Meilleur: *La neige a Fontaine-Hendebourg*; Bruno Heroux: *Ritratto del pittore Max Klinger*; Kate Kollevitz: *Morte e donna*, *Investito Testa di donna*; R. Goff. *Pineta di Viareggio*; Malcolm Oscarre: *Il castello sotto il colle*; F. V. Burridge: *La fucina*, Colucci Guido: *Fauno*; Nonni Francesco: Rossun Angelo: *Terracina*; Petrucci Carlo Alberto: *Vento e sole*; Palamenghi Crispi Guido: *I pini*; Reicher A. F.: *Il mercato del pesce*; Veldher J. G. I *due ponti*; Zilghen Ph.: Ostrumowa Lebedewa Anna: *Colonne della Borsa e della fortezza, Canale Krinkon*; Due Acqueforti; F. Labrada: R. Baroya: *Cofradia de lo diez enterradores*; Bergstrom Sigge: *In riva al lago, Il ruscello Abeti*; DurnesteinGabriel; *Il vecchio mulino*; Welti Albert: *Il porto del matrimonio*; Dudita Andrea: *Paesaggio invernale*; Raab Ervino: *Pozzo di Villaggio*; Wagner Geza: *Prato coperto di neve*; Zorn Anders: *La nuova canzone*.

— Il Commissario generale della Russia Conte Tolstoi ha annunciato al Presidente del Comitato 1911 che S. M. l'Imperatore ha destinato una somma cospicua per acquistare opere di pittura nella Sezione Italiana.

All'Istituto Massimo. — Oggi alle 14.30 nella sala Costanzi, sarà fatta la solenne distribuzione di premi agli alunni di questo Istituto.

La Conferenza di A. Colasanti. — Malgrado il tempo incerto, un discreto pubblico assisteva ieri nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione alla conferenza che Arduino Colasanti svolgeva sull'Arte Marchegiana. Il noto e dotto scrittore d'arte, che si è specializzato sull'arte di questa nobile regione alla cui storia ha portato non piccoli contributi, seppe tener vivo l'interesse dell'uditorio esponendo con gran chiarezza prima quali sono i caratteri costruttivi dell'architettura religiosa e civile che si è svolta da Ascoli a Fermo da Ancona a San Benedetto e per tutta la regione marchegiana, poi come è andata formandosi nel Trecento e nel Quattrocento l'arte che fa capo ad Allegretto Nuzi, a Nicolò Alunno e a Gentile da Fabriano.

Il Colasanti con genialità di esposizione e profondità di dottrina colorì tutti i pregi e i caratteri della pittura marchegiana, richiamando l'attenzione sulla formazione quasi uniforme dell'arte dell'Europa centrale dalla fine del 300 alla prima metà del 400 che si riflette così particolarmente nella pittura dei Salimbeni. Chiuse la brillante conferenza con un meritato elogio all'autore del Padiglione, ing. Cirilli.

Il Colasanti fu assai applaudito.

Il dono di Natale ai nostri soldati. — In uno speciale encomiabile modo l'Istituto Romano dei Beni Stabili ha voluto partecipare all'offerta di doni natalizi ai nostri soldati combattenti in Africa. Quel consiglio di amministrazione ha deliberato un abbuono di due mesi di pigione per tutte le famiglie che, abitando nelle case dell'Istituto, hanno uno dei loro componenti nelle file del corpo di operazione.

Gli sfruttatori della carità. — Non ostante gli arresti eseguiti qualche tempo fa e non ostante la proteste vivissime di tutti le principali Associazioni di P. A. ancora vanno in giro degli individui che domandano l'obolo per i malati della campagna romana per i morti e feriti in guerra ecc.

Adesso il campo scelto per questo indegno sfruttamento della carità sono i quartieri eccentrici.

La Questura dà la caccia a questi sfruttatori e anche ieri ne ha arrestato uno che questuava a nome della « Stella Romana ».

Ma siccome il brutto giuoco non accenna a finire, così non sarà male che le famiglie stiano in guardia e rifiutino una carità che è perfettamente inutile per lo scopo per cui è chiesta.

Onoranze a Giuseppe Tomassetti. — Ammiratori, allievi, amici di G. Tomassetti il mirabile storico della campagna romana, volendo ricordarne in modo imperituro la memoria, si riunirono nella sede dell'Archeologica Romana, per la costituzione di un Comitato Generale per le onoranze.

Presiedeva l'on. don Fabrizio Colonna, principe d'Avella, ed erano presenti moltissimi degli aderenti al Comitato stesso, e fra essi: il comm. Vanni, il comm. Adolfo Apolloni, i prof. Vaglieri e Tambroni ed il sig. Massano per l'Archeologica, iniziatrice dell'adunanza, il cav. Scaravelli, il comm. Stettiner, il cav. Cartoni, i proff. Gaglieti e Sercia, due dei più affezionati discepoli dello storico di Roma, l'on. Calisse, e il comm. Ovidi direttore dell'Archivio di Stato e molti altri.

Fu decisa una solenne commemorazione di G. Tomassetti, che sarà tenuta nell'aula magna del Collegio Romano, oratore l'on. Calisse, e l'erezione di un sepolcro di tipo medioevale a Campo Verano, secondo il progetto e sotto la direzione del comm. Adolfo Apolloni.

Del Comitato Generale fanno parte oltre i ricordati, i sigg. comm. Pasquinangeli, avv. D. Avignone di S. Theodoro, comm. prof. Gatti, prof. Tonelli, rettore della R. Università, comm. Giovenale, presiden-

Al servo che comparve domandò se conoscesse qualcuno a cui affidare una commissione di fiducia.

— Potrei io stesso, cominciò il cameriere.

— Non voi, qualcuno che avesse il suo tempo libero... si tratta d'andar lontano.

— I commissionari non mancano.

— Si, ma ci vuole qualcuno di fidato.

— La maggior parte, sono persone come si deve, hanno la loro medaglia...

— Ma non ne conoscete uno, specialmente?

Il servo rimase un pò esitante, poi, picchiandosi la fronte:

— Come sono stupido! Vi é babbo Antonio, la perla dei galantuomini, credo che sia di Vannes; vero Bretone.

— Fatelo venire al più presto.

Dieci minuti dopo, il servo compariva accompagnato dal commissionario.

— Che fortuna, signore! Ho trovato babbo Antonio che fumava la sua pipa alla porta dell'albergo.

Esio da bravo conoscitore, appoggiò sul nuovo venuto uno dei suoi sguardi penetranti, e si accorse che poteva fidarsi.

— Sapete scrivere? gli domandò?

— Lo credo, rispose l'altro. Sono andato a scuola fino a tredici anni ed ho il mio certificato di studi!

— Benissimo, sedetevi, prendete la penna e scrivete:

Babbo Antonio si preparò ad obbedire.

— Ecco signore, potete dettare.

— Prima il nome e l'indirizzo della persona che andrete a trovare.

E dettò:

— Signora Valentina Malestroit

San Michele presso Montléhon.

Non é abitabile é una rovina.

Esio sorrise.

Che fortuna che babbo Antonio conoscesse il paese, così eseguirebbe i suoi ordini con maggior precisione e rapidità!

Spiegò quindi che le rovine erano state riparate, e che da qualche anno il castello era abitato. Che poteva darsi che la signora avesse cambiato alloggio, avesse fatto costruire un altro castello, ma che lui essendo bravo distrigatore la troverebbe in un caso o nell'altro.

— Essere distrigatore é necessario nel mestiere

— Bene. Scrivete ancora una parola brav'uomo. Un nome proprio che vi compiterò.

E l'una dopo l'altra, l'Armeno pronunziò le lettere che componevano il suo nome.

— Esio, disse con esitanza il bretone, non mi pare nome cristiano.

— E' il mio.

— Scusate signore, e credete che non volevo offendervi. Volevo dire che non pare un nome dei nostri posti.

— No, é un nome dei miei posti.

« Adesso ascoltate ciò che dovete dire alla signora Malestroit e cercate di ripetere parola per parola.

— La memoria non mi manca.

— Meglio così. Direte alla signora:

— « Esio sta per morire, desidera vedervi per un'importante rivelazione. Si tratta della vostra felicità. »

Tacque come soffocato.

— E tutto? interrogò il commissionario.

— Si, avete capito?

— Benissimo.

— Queste sono cento lire per voi, disse Esio, togliendo da sotto il guanciale un portafogli.

Se questa signora viene domani avrete la stessa somma, se poi giunge oggi, avrete il doppio.

— Oggi...é difficile.

— Lei ha un automobile. Voi avete un treno fra un quarto d'ora.

Se non siete una rozza potete benissimo guadagnare i vostri due biglietti.

— Non si é mai rozze quando vi é del denaro da buscarsi.

E babbo Antonio dopo aver salutato in fretta, sparì.

— Eh! il signore conosce il modo di metter le ali ai poveri, disse il cameriere.

— Ricompenserò anche voi largamente se mi accontenterete. Non dite al padrone che sono molto ammalato...

— Certo, egli vi manderebbe all'ospedale.

— D'altronde ho esagerato perché la signora si spicciasse, disse Esio con triste sorriso.

— Ah! che furberia!

— Adesso, amico mio, ho bisogno di dormire.

— Capito, ed io vi lascio,

Ed il servo uscì in punta di piedi chiudendo l'uscio con mille precauzioni.

Esio non dormì, era troppo travagliato dai suoi pensieri.

Passò qualche ora tranquillamente ma verso sera cominciò a snervarsi.

Suonò per il cameriere.

— Nessuna notizia di babbo Antonio?

— Nessuna, signore.

— Sapete che ho premura.

— Lo so.....e potete star certo che appena lo vedrò spuntare.......—

La giornata passò, ed anche la notte, notte penosa, insonne ed irritante.

La mattina, si presentò il commissario solo.

— Non è colpa mia, signore.

— Lo spero.

— Quella signora non era nè al Castello San Michele nè al villaggio di Moutlehon.

— Neanche suo marito?

— Neppure lui.

— Casa vuota allora.......

— Non interamente, vi era un vecchio marinaio chiamato Vento in Panna......

— Non ha voluto informarvi?

— Egli credeva che la padrona fosse a San Gildas, presso dei pescatori gli Herthomar. Sono corso colà e non vi era; alla fine mi ha confessato che era in viaggio.

— Vento in Panna vi ha burlato.

— Può darsi

— Egli sa certo dov'è la sua padrona

— Ah! vecchio lupanaro!

— Ha creduto agire nell'interesse della sua padrona, ed ha fatto peggio che il suo più crudele nemico.

Intanto il tempo stringe.....Datemi di che scrivere.

E con grande fatica riuscì a tracciare le linee seguenti:

« Caro Vento in Panna,

« sono un moribondo, vorrei riparare il male che ho fatto alla vostra padrona. Se non vi riesco se muoio senza che sappia il segreto che rallegrerebbe il suo cuore materno sarà colpa vostra.

« Telegrafatele dove si trova; voi sapete il mio stato, il mio rimorso, il desiderio mio.

« Quantunque la morte mi sia alle calcagna non telegrafate da Moutlehon,

« I vostri nemici che sono adesso anche i miei, sarebbero informati in un modo o nell'altro e metterebbero ostacolo ai miei progetti.

« Correte, spicciatevi, la morte non aspetta, è al mio capezzale.

« Colui che si pente dei suoi delitti.

Esio »

Dopo averla chiusa in una busta e incerallaccata, consegnò la lettera a babbo Antonio dicendo:

— Fate presto, la tranquillità di un moribondo e la vostra fortuna dipendono dal vostro zelo.

Dandogli il danaro soggiunse:

— Non aspettate il treno, Noleggiate un'automobile e mettetela a disposizione di Vento in Panna appena l'avrete raggiunto—

te dell'Accademia di S. Luca, Arturo De Sanctis, Maggini, cont.ssa Ersilia Lovatelli-Caetani, cav. De Cupis, d.r Tonetti.

Il banchetto a Jean Carrère. — Gli aderenti alla colazione in onore di *Jean Carrère* che avrà luogo domenica alle 12.30 al *Grand Hotel de Russie*, sono invitati a ritirare le singole tessere presso il Sindacato dei corrispondenti a S. Silvestro e presso la sede dell'Associazione della Stampa.

Si ricorda che saranno considerati come non aderenti quelli che non avranno ritirata la tessera prima di sabato prossimo 16.

Universita' Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21. Prof. Alessandro Marcucci – Letture carducciane; alle ore 21-22 cap. Fabio Ranzi « La guerra nel progresso civile ».

Ingresso libero.

Al Lyceum. — Venerdì alle 17 avrà luogo una Conferenza di Luigi Antonelli *I Canti Patriottici del Risorgimento.*

Dopo la conferenza, Augusto Jandolo dirà *La canzone dei Trofei* e *la Canzone di Diana* di Gabriele d'Annunzio.

Alle 16 dello stesso giorno verrà inagurata una interessante Esposizione umoristica della signora Bisi Fabri, che rimarrà aperta fino al primo gennaio.

Associazione archeologica romana. — Domenica 17, alle 8,30, il signor Cesare Petrucci terrà nella sede sociale (via Quattro Fontane, 18) una conferenza illustrata da molte proiezioni, sulla *Statuaria greca.*

A Castel Sant'Angelo. — S. E. l'on. Vicini, Sottosegretario alla P.I. ha visitato ieri, il treno di Pio IX la Mostra del Vignola e il passetto vaticano che da Castel Sant'Angelo conduce a S. Pietro.

Alla Mostra etnografica. — Ieri, nel salone delle Feste della Mostra etnografica di Piazza d'armi.

Goffredo Bellonci non potè fare, per un'improvvisa indisposizione, l'illustrazione annunciata del Padiglione emiliano-romagnolo e l'ha rinviata a sabato venturo.

Oggi *Ugo Fleres* parlerà dell'arte siciliana e *Federico Hermanin* illustrerà il Padiglione pugliese, alle ore 14,30.

L'ingresso al salone delle Feste è gratuito.

Pesca di beneficenza « Pro-Croce Rossa ». — Domani, venerdì, dalle ore 13 alle 17, il pubblico sarà gratuitamente ammesso a visitare l'Esposizione Etnografica regionale di Piazza d'armi.

Nel locale del Cinematografo sottostante al Padiglione delle Feste, saranno esposti i ricchi e numerosi doni che verranno sorteggiati nella grande pesca di beneficenza « Pro Croce Rossa ».

Così il pubblico potrà farsi un'idea dell'importanza veramente eccezionale di questa pesca e sarà incoraggiato ad intervenire numeroso alla grandiosa festa che il Comitato Esecutivo ha organizzato per il giorno di domenica prossima 17 corr.

Agitazione di pastai. — Alla Camera del lavoro si è tenuto un numeroso comizio degli operai di tutti i pastifici di Roma.

Il Presidente Eletti spiegò le ragioni della convocazione.

Dopo viva discussione sulle decisioni da prendere si approvò il seguente ordine del giorno:

« Gli operai pastai riuniti a comizio, alla Camera del lavoro, non volendo in questo momento di lavoro urgente dar luogo a conflitto di classe per non dare alle loro rivendicazioni forma di rappresaglia verso gli industriali, dànno mandato alla Commissione incaricata di riferire alla Commissione degli industriali su quanto gli operai intendono insistere, e cioè che la indennità sia concessa fino al primo dicembre 1912 senza alcuna subordinata, e che sia anche concessa a coloro che in questo periodo di tempo cadessero malati per infermità comune o per infortunio ».

Alla Caserma « Ferdinando di Savoia. » — Ieri mattina alle 10,30, il tenente generale Zoppi, comandante della divisione militare di Roma, si è recato alla Caserma « Ferdinando di Savoia » al Viale Castro Pretorio, ove è stato ricevuto dal colonnello comandante il primo reggimento Granatieri, Serra, e dal colonnello comandante il terzo reggimento Artiglieria da Fortezza.

Nel cortile della caserma erano schierati il primo ed il secondo battaglione del primo Granatieri in divisa grigio verde.

Dopo aver passato in rivista i soldati e dopo essersi recato ad osservare i lavori di ampliamento che si stanno eseguendo alla caserma, il generale usciva verso le ore 11,30.

SALA DI POSA A «SPECCHIO» — G. Borghese fotografo e fabbricante di lastre fotografiche per maggiormente attirare la sua già numerosa clientela, ha acquistato il « *Miroir pour la prise des photographies* » « GLOBUS » della casa Ernest Kerbst e Firl di Görlitz.

Con tale ingegnoso apparecchio la persona che posa vede riflessa la sua figura nella medesima posizione che riescirà dopo fotografata e potrà a suo piacere scegliere l'aspetto e l'espressione che meglio le aggrada.

Prezzo per 6 ritratti Gabinetto L. 6. ecc. ecc.

Corso Vittorio Em. 178 bis (giardino della Cancelleria)

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	30	12	50	4	8	14	25
grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	42 ½	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Un pazzo in S. Pietro. — Ieri mattina gli agenti del Commissariato di Borgo sono stati chiamati alle 11 nella Basilica di S. Pietro ove un individuo sulla trentina stava commettendo ogni sorta di stranezze. Le guardie gli si sono avvicinate e, dopo non pochi sforzi, sono riuscite a trasportarlo all'ospedale di S. Spirito ove, dopo essere stato assicurato in una branda con solide bende, l'infelice ha dichiarato di chiamarsi Ingabbio Castello, di avere 33 anni, e di essere venuto a piedi a Roma, da Castellabbate (Palermo) suo paese nativo.

Provvisoriamente il pazzo è stato ricoverato all'ospedale.

Un ragazzo promettente. — Alle 15 di ieri il ragazzo di circa 6 anni Stefano Ciccarello, nei pressi del lungo Tevere Sanzio, s'era dato a lanciare sassi in quantità contro i fanali della pubblica amministrazione che rimasero danneggiati. In buon punto se ne avvidero le guardie di città Sergi e Tamburini della brigata di Trastevere, che trassero in arresto il ragazzo il quale dopo una paternale venne rilasciato.

La morte di un contadino. — Il vignarolo Felice Galieti, di a. 32, da Civitavecchia il 2 c. fu ricoverato al Policlinico, in seguito a contusione toracica ed ematoma sottopettorale destro.

Alle 16 di ieri il disgraziato cessò di vivere per setticemia. I Sanitari hanno lasciato il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Morte improvvisa. — Poco dopo la mezzanotte, fu accompagnata all'ospedale di S. Antonio dal proprio genero, Saverio Crescentini, la contadina Serafina Giorgi in Marchegiani, di anni 71, abitante in via Cairoli 28, la quale era stata colpita da grave malore.

I sanitari non poterono che constatarne la morte.

Un portafogli che scompare. — Iersera, nei locali d'aspetto presso gli sportelli della Banca d'Italia, il signor Giovanni Nota fu derubato di un portafogli di pelle nera contenente 865 lire.

Denunciando il fatto non seppe dare alcuna indicazione del suo borseggiatore.

La P. S. indaga.

Disgrazia. — Ieri, certa Assunta Crociani, donna di servizio presso l'istituto Victoria Colonna, in piazza delle Terme, mise accidentalmente la mano tra un ascensore porta vivande e il muro riportando contusioni ed escoriazioni.

Al Policlinico 20 giorni.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 15 dicembre 1911 — La 1.a Custodia vende gli oggetti d'oro impegnati il 31 dicembre 1910.

TEATRI di ROMA

La stagione lirica al « Costanzi ».

I preparativi per l'inaugurazione della grande stagione lirica, la tradizionale stagione che ha così gloriosi ricordi, procedono con straordinaria alacrità. La *Teatral*, che ha assunto per nove anni l'impresa del nostro *Costanzi* in condizioni così difficili, anche per le esigenze straordinarie del nostro eletto pubblico, ha messo ogni buona volontà per preparare spettacoli degni di Roma.

L'orchestra, diretta dal maestro Vitale, ha già cominciate le prove.

Essa è composta di elementi pregevoli e certo il *Sigfrido* avrà quella degna esecuzione, che ad un simile capolavoro conviene.

L'allestimento scenico avrà una notevole importanza, ma noi non vogliamo con ciò menomamente preoccupare l'opinione del pubblico, che sa giudicare, e bene, da sè.

Tutto, quindi, lascia prevedere un esito felicissimo, non solo per l'inaugurazione, ma anche per l'intera stagione, che si annunzia assai interessante, anche pel grande concorso di pubblico.

Per quanto sappiamo, grande parte dei posti e dei palchi è già affollata e le richieste continuano da ogni parte tanto che la Direzione è stata costretta a ricordare a coloro che hanno prenotato abbonamenti, che non può dilazionare oltre il 17 corr. la conclusione dei contratti.

E' un fatto questo, che non interessa nè la cronaca nè la critica musicale, ma che prova, come abbiamo detto, quanta aspettazione vi sia per gli spettacoli lirici al *Costanzi.*

Da ultimo, una notizia che farà piacere al pubblico: sui programmi, come si fa a Parigi, a Londra, a Berlino, ed anche a Milano ed a Bologna, verrà pubblicato l'argomento dell'opera che si darà nella serata, insieme coi nomi degli abbonati agli spettacoli.

Argentina. — Stasera si ripete ancora una volta *Don Giovanni Tenorio.*

Domani *La sposa di Menecle* di F. Cavallotti.

Valle. — Tutti gli interpreti e in particolare modo la Melato, Giovannini e Betrone furono ieri applauditi in *Primerose*, che stasera si ripete.

Quirino. — *Tripolineide* continua a richiamare numeroso pubblico e a procurare vivi applausi agli esecutori.

Apollo. — Si replica stasera una volta ancora *Il Mistero di San Palamidone*, che fu anche ieri applaudito.

Trianon. — Antonietta Rispoli, dicitrice finissima della canzonetta napoletana, ha incontrato il pieno favore del pubblico che non si stanca mai di applaudirla, e di chiedere *bis*. Anche gli altri numeri del programma sono assai festeggiati.

« Giuditta » di G. Damerini al « Nazionale ».

Giuditta, l'eroina di Betulia, che i libri santi glorificarono e glorificano, ha ispirato i maggiori artisti di tutti i tempi, da Du Bartas a De Comberonne a Fred Hebel a madama De Girardini da Andrea Mantegna, a Raffaello al Tintoretto a Henzi Regnault; ha fornito soggetto a un numero infinito di tragedie, di poemi, di quadri e di sculture. Alcuni rimasero a sfidare i secoli, molti ebbero vita fugace, la maggior parte non ebbero forza di sprigionare un sol guizzo di luce e restarono nel buio.

Gino Damerini ha creduto con la sua tragedia di dire una parola nuova e originale dopo le molte dette; di mietere ancora nel campo già tanto mietuto di raccogliere una messe degna dell'arduo lavoro cui si è accinto.

Questo ha creduto per aver « visto » la tragedia in modo diverso di quel che la Bibbia ci tramanda.

La Giuditta biblica è profondamente e sinceramente mistica, e personifica lo spirito esaltato dall'entusiasmo. Prima di compiere il suo atto eroico, la vedova di Manasse chiede l'assistenza dell'Altissimo, e quando si fa bella per ammaliare il generale di Nabuccodonosor, ella bacia il cilicio che si toglie: è insomma l'inspirata.

Quella del Damerini getta via il cilicio che le mortifica la carne, come una liberazione, e corre dal temuto assediatore di Betulia per la morbosa voglia di conoscerlo. Non per il salvamento della sua città Giuditta tronca il capo ad Oloferne, che le dorme accanto; ma perchè le grandi e acri delizie d'amore che il guerriero ha goduto con lei non si rinnovino con altra donna. Uccide il suo grande amante di un'ora, per il timore di perderlo. E quando in Betulia riporta la testa recisa di Oloferne, solo ai gran sacerdote confessa il suo peccato.

Al popolo, invece, ella stessa apprende che ha ucciso per salvare Betulia, e poi si uccide precipitandosi giù dalle mura.

Questa la parola nuova che non ci fermiamo a discutere, non essendo il Damerini riuscito, non solo a darci una tragedia, ma neanche ad assolvere con evidenza il suo assunto.

Questa nuova Giuditta è una isterica, che non dà ragione del suo essere e dell'animo suo, incompatibile e varia nei suoi atteggiamenti.

Anche meno evidente è Oloferne, che l'autore ha ideato poeta e sognatore. Non vediamo il temuto generale babilonese, l'eroico conquistatore della Mesopotamia, della Siria, della Libia, che padroneggia e sa lanciare alle più epiche gesta i suoi centocinquantamila uomini.

I tre atti sono tagliati con mano sicura e le scene – sebbene appaiono un po' scheletriche – sono messe insieme con felice prospettiva.

Nuoce anche alla tragedia l'eccessiva prolissità del dialogo, che però è sempre elevatissimo nella forma. Degna del maggior elogio fu l'interpretazione di Emma Gramatica, che cercò di dar vita e calore al personaggio. Ottimi pure l'Orlandini e gli altri.

Il pubblico non riuscì a riscaldarsi: tuttavia però gli esecutori furono evocati una volta al proscenio alla fine d'ogni atto.

— Stasera replica.

« Addio felicita' » alle Quattro Fontane.

Un poeta salito in gran fama, giunto al limite della vecchiaia, riceve, dopo una lunga corrispondenza epistolare, la visita di una sua giovane ammiratrice, che non lo conosce di persona. Il poeta, per consiglio di una donna di spirito che egli ha amato in tempi ormai lontani, riceve l'ammiratrice sotto un falso nome, fingendo di essere un amico di colui che doveva ricevere la visita. Si svelerà poi, se sarà il caso. Ma finisce per rinunziare, non senza rimpianto, a farsi conoscere, quando si accorge che la giovanetta si è formata del poeta, per quanto riguarda il fisico, una idea affatto opposta alla relatà. Essa lo crede giovane, bello. Viceversa.....

Tale l'intreccio di *Addio felicità*, il grazioso lavoro del De Nion, datosi ieri sera con completo successo grazie anche alla perfetta interpretazione del Dondini, della Alcotti-Serena e della Guidetti. Una sola cosa ci sarebbe da osservare, e cioè che il lavoro non era precisamente una novità: ricordiamo di averlo sentito sulle scene del *Metastasio.* Ma ciò, dopo tutto, non guasta.

Nella direzione del « Costanzi ».

Avendo la *Stin* ceduto in affitto il *Costanzi* alla Società *La Teatral*, di cui è gerente Walter Mocchi, il quale intende assumere personalmente la direzione del teatro, dopo quattro anni ha lasciato tal posto il cav. Gino Rossetti, che, nel difficoltoso e delicato ufficio aveva saputo acquistarsi così generali e meritate simpatie ed aveva portato un prezioso contributo al buon andamento degli spettacoli nel teatro a lui affidato.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Don Giovanni Tenorio*, ore 21.
Nazionale. — *Giuditta*, ore 21.
Quirino. — *Trombettiere, Glichard, Tripolineide*, ore 21.
Apollo — *Il mistero di San Palamidone*, ore 21.
Quattro Fontane. — *Addio felicità*, ore 19; *Cavalleria*, ore 21; *Addio felicità, Ai armi corte* ore 22.
Manzoni. — *Per la sete dell'oro, Cartouche*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — Spettacolo variato, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30
Trianon. — Spettacolo di varietà, dalle 16 alle 22.
Sala Umberto — Teatro di attraz. dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

Interrogazioni

L'on. *Pietravalle* ha chiesto d'interrogare:

a) i Ministri dell'Interno e delle Finanze circa l'agitazione destata dalla incostituzionale e fiscale formazione degli Albi degli ordini dei sanitari nel Regno.

b) il Ministro dei LL' PP. circa l'anarchia degli orari sulla ferrovia Campobasso-Isernia e sulla mancanza di un qualsiasi servizio di treni-merci su quella importante linea e il Molise.

— L'on. *Zaccagnino* ha chiesto d'interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere quali sono le ragioni del ritardo della esecuzione delle opere idrauliche per Garzeno e specialmente di quelle denominate Torrenti di Carpino e Valli di Usmai e Besciole, nonostante che il decreto-legge del 18 settembre 1910 n. 684, diventata legge del 13 aprile 1911 n. 311, con proroga del termine fino al 31 dicembre prossimo, facesse sperare rapida l'esecuzione; e per sapere se da questi ritardi che incombono eziandio sopra altre opere pubbliche delle Puglie, considerate in quel decreto di legge, non sia conveniente ancora prorogare il termine con nuova disposizione legislativa.

— L'on. *Ciccotti* ha presentato una interrogazione al Ministro dell'interno circa l'aggressione e danneggiamenti compiuti contro la *Propaganda* con l'indifferenza e la compiacenza dell'autorità destinata alla pubblica tutela.

— L'on. *Colajanni* ha presentato una interrogazione al Ministro della P. I. per sapere se ha preso dei provvedimenti contro quel professore Cian che aizza gli studenti contro i loro maestri e infierisce un grave colpo al principio bene inteso della disciplina.

Interpellanze.

L'on. *Marco Rosco* ha chiesto d'interpellare il Ministro dell'interno per sapere:

1) per quali motivi il prefetto di Napoli non abbia indetto le elezioni generali amministrative nel comune di Arzano a norma dell'art. 272 della legge comunale e provinciale, essendo già trascorsi tre mesi dall'invio sul posto di vari commissari prefettizi;

2) per quali motivi, nonostante il parere contrario del Consiglio di Stato sull'inconsulta proposta di scioglimento dell'amministrazione comunale, che più non esisteva da tre mesi perchè dimissionaria, non siano stati fino ad oggi convocati i comizi elettorali.

L'on. *Mola* ha presentato una interpellanza al Ministro dei LL. PP. per sapere quali provvedimenti siano studiati al fine di mettere la stazione di Rho in condizioni corrispondenti alla intensità sempre crescente del traffico e del movimento e quando tali provvedimenti saranno attuati.

L'on. *Mola* ha presentato altra interpellanza al ministro di grazia e giustizia per conoscere se gli è noto delle condizioni in cui si svolge il lavoro giudiziario alla Corte d'appello di Milano, e se non intenda provvedere ad istituirvi una quarta sezione.

Iniziativa parlamentare

L'on. *Cutrufelli* ha presentato una proposta di legge diretta a garantire la preservazione degli agrumeti dalle coccinigle.

Giunta del Bilancio.

Si è riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Abignente, la Giunta Generale del Bilancio, per decidere la nomina dei relatori per i bilanci preventivi dei vari Ministeri.

La riunione durò oltre tre ore.

Fra le più importanti decisioni prese dalla Giunta, è quella proposta dall'on. Giovanelli, di riunire i consultivi ai preventivi, affidando l'incarico dell'esame di entrambi ad uno stesso relatore.

La Giunta procedette quindi alla nomina dei relatori, nominando:

l'on. Ronchetti per il bilancio dell'Interno;
l'on. Muratori per quello della Giustizia;
l'on. Callaini per l'Istruzione;
l'on. Wollemborg per il Tesoro;
l'on. Marco Pozzo per le Finanze;
l'on. Camera per l'Agricoltura;
l'on. Bonarelli per gli Esteri;
l'on. Pais Serra per la Guerra;
l'on. Del Balzo per la Marina;
l'on. Domenico Pozzi per i Lavori Pubblici;
l'on. Agnglia per le Poste;
l'on. Giulio Alessio per l'Entrata.

La Giunta conta di presentare le relazioni di tutti i bilanci entro il mese di febbraio, acciocchè la Camera possa cominciare regolarmente la discussione dei vari stati di previsione alla ripresa dei lavori parlamentari.

***

Nella seduta di ieri assegnò alle Sottogiunte dodici disegni di legge riguardanti eccedenze d'impegni del bilancio 1910-11, con mandato di attribuirli ai relatori dei rispettivi bilanci preventivi e ciò in conformità delle deliberazioni prese ieri l'altro con le quali, in seguito alle osservazioni di alcuni membri, viene chiarito che i relatori dei consuntivi debbano essere gli stessi che furono relatori degli stati di previsioni riferentisi agli stessi esercizi.

Così ad esempio per il bilancio dell'interno sul consuntivo 1909-10 dovrà riferire l'on. Cao-Pinna, su quello del 1910-11 l'on. Stoppato; su quello del 1911-12 l'on. Aprile, e su quello del 1912-13 l'on. Ronchetti, ai quali vennero affidate le relazioni dei preventivi.

La Giunta ha quindi aggiornato le sue sedute fino a quando non saranno pronte le relazioni assegnate alle Sottogiunte, o che non verranno trasmesse dalla presidenza della Camera disegni di legge di iniziativa ministeriale.

Per le famiglie dei morti e feriti

Dalle notizie pervenute alla D. G. della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 41,260; e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 12 corrente a L. 1,850,324.11.

Espulsione d'italiani dalla Turchia.

(S) **Salonicco**, 13. — Non è stato emesso alcun ordine di espulsione contro gli italiani. Si stanno però preparando le liste degli abitanti di nazionalità italiana.

Ministero Esteri.

Movimento commerciale nell'Eritrea

(S) **Asmara** 13 — Durante il mese di settembre 1911 il movimento commerciale della Colonia raggiunse la somma totale di L. 1.876.000, comprendente importazione, esportazione e transito, in confronto di L. 1,758.000 nel settembre 1910. Si ebbe quindi un aumento di L. 118.000.

Il commercio speciale di importazione fu di lire 1.069.000 con un aumento di L. 17.000.

Furono importate merci estere per L. 435.000 e merci nazionali per L. 634.000, in confronto rispettivamente di L. 464,000 e 588.000 importate nel settembre 1910. Le sole cotonate nazionali raggiunsero L. 450.000 nel settembre 1911 e L. 409.000 nel settembre 1910.

Furono esportate merci per L. 436.000 in confronto di L. 432.000 nel settembre 1910.

Le merci in transito ammontarono a L. 371.000: nel settembre 1910 avevano raggiunto soltanto la cifra di 271.000.

Ministero Guerra.

Qualche giornale ha pubblicato che per necessità dipendenti dalla situazione militare in Africa sarebbe stata anticipata pel gennaio prossimo la chiamata alle armi dei militari della classe 1892 e pel dicembre 1912 quella della classe 1893.

Tale notizia, destituita di ogni fondamento, deve essere smentita.

E' una smentita superflua, tanto era assurda l'informazione per chiunque conosca anche superficialmente l'ingranaggio delle operazioni di leva. (*N. d. D.*)

Ministero Lavori Pubblici.

La commissione per il riordinamento ferroviario

L'on. Sacchi ha convocato pel giorno 18 la Commissione pel riordinamento ferroviario, costituita in base alla ultima legge.

La Commissione, presieduta dall'on. Finali, è composta degli on. Abignente, Alessio, Balenzano, Bertolini, Carmine, Dell'Acqua, Ferraris Carlo, Giusso, Lacava, Mariotti, Nofri, Pantano, Rubini; dei comm: Bocca, Miraglia, Salmoiraghi, Sella; di Ettore Reina, del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, e dei Direttori Generali di Agricoltura della Marina Mercantile e del Tesoro.

Ministero Marina.

Commissione di avanzamento.

Si è riunita presso il Ministero della Marina sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova la commissione di avanzamento di cui fanno parte, i vice ammiragli comandanti in capo di dipartimenti.

Ad essa partecipa anche l'ammiraglio Aubry, quale comandante in capo della squadra del Mediterraneo.

INFORMAZIONI ESTERE

La Commissione internaz. degli zuccheri

(S) **Bruxelles**, 13. — La riunione tenuta ieri mattina dalla Commissione permanente degli zuccheri è stata, si può dire, decisiva e lascia prevedere che i delegati giungeranno presto ad un accordo quando si riuniranno nuovamente a Bruxelles il 29 gennaio prossimo. Il comunicato alla stampa sulla seduta di ieri è concepito in termini ottimisti e riflette evidentemente i sentimenti della assemblea.

Da quanto si è potuto sapere, perchè i delegati si mostrano riservatissimi, la combinazione proposta ...erebbe a conservare alla Russia la situazione che essa occupa presentemente nell'Unione, salvo a permetterle in circostanze eccezionali, cioè quando il suo raccolto fosse particolarmente abbondante, come nell'anno in corso o quando i prezzi fossero elevati, di esportare più delle duecentomila tonnellate che le sono imposte come limite.

I delegati profitteranno della proroga che è loro accordata fino al 29 gennaio per fare conoscere il nuovo limite che intendono porre alle esportazioni della Russia.

Tutta la difficoltà risiede, come è stato detto, nella determinazione di un nuovo quantitativo; per ciò che concerne il presente la Russia sarà autorizzata a esportare se non la totalità almeno la quasi totalità della eccedenza.

Un processo per spionaggio

(S) **Lipsia**, 13. — Nel processo di spionaggio l'inglese Schultz che commerciava in perle è stato condannato a sette anni; l'ingegnere Hipsich tedesco, a 12 anni; Wulff, tedesco, a due anni; il negoziante tedesco Manck a 3 anni; la donna di servizio di Eckermann, tedesco, a tre anni di lavori forzati.

FRANCIA

(S) **Lorient**, 13. Il giudice istruttore di Lorient ha fatto procedere all'arresto dell'abate Ruygr, di 43 anni, libero sacerdote a Landovich, accusato per l'affare delle manifestazioni notturne durante le quali le case di coloro che avevano acquistato i beni stabili e i terreni del clero sono state saccheggiate.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Veneziana. — Il *Caboto* proveniente da Venezia è partito il 13 da Massaua per Aden diretto a Calcutta.

— L'*Orseolo* proveniente da Venezia è arrivato l'11 a Calcutta.

(S) **Montevideo** 13 — Il *Salta* è stato rimesso a galla e si dirige verso il porto.

— Il *Barbarigo* proveniente da Calcutta, è partito l'11 da Colombo per Massaua diretto a Venezia.

La Veloce. — Il *Brasile* è passato il 12 a Montevideo diretto a Buenos Ayres.

Borse e Mercati

Roma 13 dicembre 1911.

Un po' di pressione dalle piazze di fuori, condita con la diffusione di voci inesatte, ha provocato parecchie vendite, dando al mercato un andamento irregolare.

Rendita 3 3/4 % cont. 102,40 a 102,35 a 102.37½
Rendita id. fine 102.55 a 102.47½
Rendita 3½% cont. 102.40.

Obblig. Ferrov. 3% cont. 358 — Obb. Ist. Cred. Fond. 4% 504½ — Banca d'Italia 1494 a 1491 a 1493½ a 1490 a 1490 a 1488½ a 1489 — Fondiario 598 — Commerciale 848 a 849 a 847½ a 848 — Credito 573 — Banco Roma 109 — Bancaria 106 1/2 Meridionali 618 — Mediterraneo 418 — Navigazione 388 — Beni Stabili 317 a 316½ — Omnibus 208 — Acqua Marcia 1045 — Gas 1134 a 1139 a 1135 — Condotte 337 — Ansaldo 273 a 271 — Ferriere 145 — Metallurgica 113 — Piombino 138 — Montecatini 99 a 98½ — Imprese 118¼ a 117 3/4 a 118 — Rendite Fondiarie 99 — Carburo 600 a 603 a 599 a 604 a 601 — Azoto 122½ a 123 — Soda 74 — Concimi 126 — Fondi Rustici 174 a 173 — Terni 1479 — Kerka 316½ a 312 a 314 —

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.39 — Berlino 124.20.

Cambio dazio doganale 14 Dicembre 100,61.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 11 a tutto il 17 Dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.70.

BORSE ITALIANE — 13 dicembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	102 38	102 32	102 47½	102 55
Id. fine mese	102 50	102 52	102 57½	— —
Id. 3½ %	102 50	102 30	102 40	102 55
A. B. d'Italia	1489 50	1489 —	1492 50	1492 —
» Commerc.	848 50	849 50	848 50	— —
» Cred. Ital.	574 —	574 —	— —	— —
» B. Roma	108 75	109 —	— —	109 —
Mediterranee	417 —	419 —	— —	417 —
Meridionali	617 60	617 —	— —	619 —
Acc. Terni	1468 —	1448 —	— —	— —
Veneta	— —	168 50	— —	— —
Navig. Gen.	388 —	383 —	— —	— —
Raffinerie	361 —	360 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	270 —	271 —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	500 60	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 15	124 10	124 15
» Francia	100 36	100 62	100 60½	100 62
» su Londra	25 38	25 40	25 38	25 39
» Svizzera	100 22	100 68	100 27½	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno: — 12 dicem	con cedola	senza cedola	netto inserito
½%, netto	102,49 50	100,61 90	100,80 77
½%, netto	102,42 50	100,67 50	100,85 59
½%, lordo	69,45 81	68,25 83	68,97 94

BORSE ESTERE

Parigi 13 dicemb	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	96 20
» 3 0/0 perp.	96 67	95 65	95 60
ITALIANA 3 0/0	101 97	102 —	102 —
turca	90 52	90 40	90 57
spagnuola	95 70	95 75	95 60
russa nuova	102 95	102 96	102 80
portoghese	— —	— —	66 17
ungherese	— —	96 63	96 50
Egiziano 6 0/0	— —	101 45	101 30
Banca di Parigi	1785 —	1782 —	1785 —
Banca Ottomana	— —	— —	682 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5960 —	5980 —
Lotti Turchi	— —	109 75	109 —
Ferrovie Ital. Mer.	— —	618 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	90 ½	90 ½
su Londra	— —	25 25	25 24
su Madrid	8 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 13 dicembre	12	13
Cred. aust.	649 75	650 50
Rend. oro	114 75	114 60
» carta	91 20	91 10
Ungh. 4%	90 40	90 35
Id. 3 1/2	78 90	78 70
Union. Bk	627 75	626 50
C.Londra	24 07 8	24 09
Lire Ital.	94 80	94 80

Londra 13 dicembre	13 apertura	13 chiusura
Consol.	76 ½	77 ½
Italiana	101 —	101 —
Turca	89 —	89 —
Russo 4%	— —	78 —
Spagna	94 —	94 —
Giappon.	87 —	87 —
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	25 ½	25 ½

Berlino 13 dicembre	12	13
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 %	70 80	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	121 —	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 10	216 10
Camb. ital.	80 40	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 13 ore 15.55

Ren. 3 3/4	102.50	Raffinerie	361.—	Elba	230.—
Id. 3½%	102.50	Ind. Zucc.	221.—	Savona	308.00
B. Italia	1490.50	Eridania	719.—	Carburo	—.—
Commerc.	848.50	Zucc. N.	132.50	M. A. I.	208.—
Cred. It.	574.50	Id. Rom.	80.50	Samol.	275.—
Bancaria	106.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.75	Terni	1470.—	Imprese	118.—
Merid.	617 50	Metall.	112.25	Ansaldo	270.00
Medit.	417.25	Ferriere	145.50	F. Voltri	233.00
Navig.	388.50	Officine	462.—	Italia	76.50
Valsecco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

LUIGI PLATEI gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	18,35 19,35	23 30
Pisa-Torino	8,—	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,5	9,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,30
Tivoli-Avezzano		7,15	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,30				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20,15 21,50f
Velletri-Terracina	6,55	12,35	17,30				
Velletri	6 50	12,55	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,35	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	18,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	19,20 23,20
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	15,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,30	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	6,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	14,35				
Frascati	7,30	9,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8 10	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,50	16,5	21,50	21 3a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	13.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6.27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6.10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,50	9,10	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10,12	13,59	17,12
Sacrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,10	11,28	15,10	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,33
Civ. Castellana	a.	8,56	12,3	15,55	19,12
Civ.Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,55
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Sacrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,26
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,48
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8.15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca, dalle 9 alla 13.*

Id. Archivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 alle

MUSEI — *Artistico industiale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14

Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).

PALAZZO REALE — Piazza Quir'nale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dall dalle 10 alle 11.30.

AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore dela chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramont.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15

Id. *Museo e sculture antiche.*

Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*

Id. *Sotterra. della chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 11.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*. p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro), dalle 10 ale 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico, ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alla 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dale 10 ale 17.

Id. *Borghese*, villa Umbeio dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. *Corsini*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 10, dalle 9 al tram

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 1.a

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 a tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22 dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

Comunicazioni rapide franco-italiane PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15 30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a; il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

Comunicazioni rapide franco-italiane PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.20 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi *alle 20.5 un treno di lusso* che giunge l'indomani *alle* 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno parte fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ».

D' AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

APPARTAMENTI CENTRALI di cinque camere, ingresso, camera da bagno e cucina. Studio pittura e botteghe affittansi Via Condotti, n. 61 A.

AFFITTANSI appartamenti, elegante palazzina centro zona villini, completo comfort moderno, giardino, pigione convenientissima. Scipioni 268 A. 1211

CORSO UMBERTO I., N. 456. P. IV appartamento di vani 10 cucina e terrazzo il tutto rimesso a nuovo (il quartiere è prospiciente la via delle Colonnette) prezzo conveniente. 1212

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell' Archetto 27. Preferenza persona stabile. 1190

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A. 39. Fermo posta. 23

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1100

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 26.

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 2° gennaio alloggetto di due o tre camere vuote e cucina, anche a subaffitto. Indirizzare Emilio P. Amm. Popolo Romano.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 1?8

EX SOTTUFFICIALE di anni 23, attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di vari ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano.*

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma. Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 298. 1178

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Exhibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1206

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

SIGNORINA ITALIANA di stinta e colta cerca posto come dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria, insegnante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgere proposta A. V. Popolo Romano.

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marelli e C. Caixa postal 361-S. Paulo - Brasile.

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scriver G. C. 333. Roma.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Anco N. 43 Scala B. interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 36 piano scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1190

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali